REGIONE MOLISE

COMUNE DI FROSOLONE

PROVINCIA DI ISERNIA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



ALLEGATO	
4	PROCEDURE DI EMERGENZA

DATA	MAGGIO 2025

Comune di FROSOLONE (IS)

REDATTORE

Ing. Thomas PONTARELLI

4.1 Le procedure operative d'intervento: le tipologie di eventi

Il presente capitolo viene redatto, nonché viene aggiornato, rispetto alle indicazioni definite dall'ultimo documento approvato dalla Giunta Regionale del Molise, con deliberazione n° 78 del 19.02.2018, inerente il "Sistema di allertamento multi rischio della Regione Molise" Ver. 2 Rev.1

Le procedure operative di intervento consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

Per conseguire questo obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente ed organismo deputato ad intervenire per fronteggiare le minacce o il manifestarsi di una situazione d'emergenza. Nel capitolo < 2 – Scenari di Rischio e Vulnerabilità > gli eventi sono stati classificati in base alla loro prevedibilità e non prevedibilità.

Gli **eventi prevedibili** potenzialmente presenti sono quello **meteorologico** e quello **idrogeologico- idraulico**, con particolare riferimento alla **esondazione** dei corsi d'acqua, alle **frane** e fenomeni associati.

Tra gli **eventi non prevedibili** possono presentarsi:

- gli incendi;

- il collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali;

- gli eventi sismici.

Vengono definite procedure sintetiche per le diverse tipologie di eventi, accorpati in due macro categorie prevedibili e non prevedibili, che ne definiscono le attività da compiere. Per lo stesso scopo, nell'ambito degli eventi derivanti da criticità idrogeologica e/o idraulica, sono riportate le principali attività che il Comune deve mettere in campo in linea con quanto previsto dalle Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10.02.2016.

4.2 L'evento prevedibile: il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico

4.2.1 Il Sistema di Allertamento Regionale

Con Deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 78 del 19.02.2018, "Sistema di allertamento multi rischio della Regione Molise (vers. 2.1), riferimento per il sistema di allertamento della Regione Molise (DPCM 27.2.2004 e ss.mm.ii.) – APPROVAZIONE", si è proceduto all'approvazione delle nuove procedure di allerta del sistema regionale di protezione civile.

Nel febbraio 2009, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 23.2.2 009, prendeva vita il "Sistema di allertamento idraulico ed idrogeologico" della Regione Molise, redatto sulla base della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.2.2004 e ss.mm.ii..

A nove anni dall'attivazione sperimentale del Sistema di Allertamento regionale, ed a sette dalla sua definitiva attivazione, avvenuta con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 523 del 18.7.2011, con le "Indicazioni operative recanti metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del "Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del Sistema di protezione civile" firmate dal Capo Dipartimento di Protezione Civile (prot. RIA/0007117 del 10.2.2016), si procede all'aggiornamento del documento, ma soprattutto all'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento in linea con le indicazioni del D.P.C.

Il Sistema di Allertamento, di cui alla DGR 152/2009, subisce sostanziali modifiche rispetto all'attuale definizione delle procedure di attivazione del Sistema, che nello specifico sono:

- la codifica del codice colore adeguato allo standard internazionale;
- l'adozione delle "Indicazioni operative recanti metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del Sistema di protezione civile";
- l'inserimento del termine "allerta" abbinato al codice colore dal giallo in poi;
- il recepimento dell' "allerta temporali";

- l'aggiornamento delle varie tipologie di criticità;
- la rivisitazione dei prodotti del Centro Funzionale in una nuova veste grafica;
- la rivisitazione delle modalità operative di previsione meteorologica;
- l'adozione del modello d'intervento, abbinato alle citate Indicazioni operative;
- l'aggiornamento delle soglie pluviometriche di allertamento;
- l'elaborazione di soglie idrometriche;
- il recepimento dei suggerimenti forniti dal Dipartimento di Protezione Civile nell'incontro del 13 settembre 2017 e formalizzati con prot. DPC/PRE/61088 del 28 settembre 2017;
- l'aggiornamento delle aree di allertamento per il pericolo incendi boschivi

Il Documento "Sistema di Allertamento per il Rischio Idraulico ed Idrogeologico" della Regione Molise, approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 152 del 22.2.2009, viene aggiornato anche sulla scorta degli aggiornamenti normativi nazionali e regionali.

4.2.2 Il Centro Funzionale Decentrato del Molise e la Sala Operativa

La Direttiva dichiara che "la gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile, dalle Regioni e dalle Province autonome attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali ed i Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete, così come stabilito dall'ordinanza n. 3134 del 10 maggio 2001, e così come modificata dall'ordinanza n. 3260 del 27 dicembre 2002, e realizzata secondo il progetto approvato, nella seduta del 15 gennaio 2001, dal Comitato tecnico di cui alla legge n. 267/1998 e al DPCM 15/12/1998".
Con il Decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018, art. 17 viene disciplinato il sistema di allertamento, articolato in un sistema statale e regionale costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare ed acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, ove possibile, al preannuncio in termini probabilistici, al monitoraggio ed alla sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio al fine di attivare il Servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali.
Il Centro Funzionale Decentrato del Molise (CFD), istituito con la deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 953 del 7 agosto 2003, con sede presso il Vivaio Forestale "Selva del Campo" di Campochiaro assicura, in forza della suddetta deliberazione della Giunta Regionale, le seguenti funzioni:

- analisi critica quotidiana dei dati e delle informazioni a disposizione dalle reti dei Centri Funzionali;
- interpretazione, verifica e stima dell'attendibilità e rappresentatività dei rischi analizzati nei bollettini, nonché allo studio e archiviazione di particolari situazioni meteorologiche rappresentative di eventi di particolare interesse;
- redazione dei Bollettini e degli Avvisi multirischio;
- monitoraggio meteo idro pluviometrico in tempo reale;
- programmazione, progettazione, manutenzione e gestione reti di monitoraggio meteo idro pluviometriche;
- supporto tecnico meteorologico e climatologico alla gestione delle Campagne AIB;
- pubblicazione sistematica degli elementi osservati ed elaborati;
- organizzazione, gestione e coordinamento di un sistema informativo unico e di una rete regionale integrata di rilevamento e sorveglianza;
- cessione a soggetti terzi interessati di dati, pareri e consulenze secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;
- sviluppo e gestione di sistemi di allerta multirischio;
- rilievo di parametri fisici propedeutici alla conoscenza dei fenomeni naturali ed alla mitigazione dei rischi.

Con riferimento alla previsione ed all'analisi dell'evoluzione degli eventi meteorologici nel tempo reale, l'attività del CFD è strutturata in più fasi:

- la fase di previsione meteorologica, di concerto con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Centro Funzionale Centrale, Settore Meteo (di seguito per brevità chiamato "Ufficio Meteo DPC") , dedicata alla redazione di previsioni e avvisi meteo;
- la fase di valutazione del livello di criticità da adottare per ciascuna Zona di Allertamento, stabilendo gli effetti che gli eventi previsti possono determinare al suolo;
- la fase di monitoraggio, con lo scopo di analizzare i dati provenienti in tempo reale dalle stazioni remote integrandole anche con le notizie non strumentali provenienti dai presidi territoriali, se attivati, al fine di verificare l'evoluzione degli eventi previsti, formulare possibili scenari critici nel breve e medio termine e riconoscere l'occorrenza di condizioni di criticità.

La Regione Molise, attraverso il proprio CFD, svolge un'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi meteorologici, idrogeologico e idraulici e del relativo effetto al suolo, definendo gli scenari di rischio connessi. Inoltre, analizza eventi meteorologici che possono determinare eventi di rischio non propriamente idrogeologici ed idraulici, come le ondate di calore o la stima del pericolo incendi boschivi.

Analogamente, attraverso la propria Sala Operativa Regionale (SOR), la Regione Molise garantisce:

- la raccolta, la verifica e la diffusione delle informazioni di protezione civile con l'obiettivo di allertare tempestivamente le diverse componenti e strutture preposte alla gestione emergenziale;
- il monitoraggio degli eventi idropluviometrici garantendo i collegamenti e la circolazione dell'informazione tra i vari Enti coinvolti nella gestione delle emergenze;
- in raccordo con l'INGV, il monitoraggio e l'analisi degli eventi sismici, degli eventi di crisi del sistema trasporti e viabilità, nonché delle varie tipologie di rischio naturale e antropico insistenti sul territorio regionale;
- la gestione, il coordinamento ed il sostegno, sull'intero territorio regionale, di tutte le situazioni di crisi o d'emergenza di cui all'articolo 2 del Dlgs .1 del 2.1.2018, compreso il supporto nelle attività riguardanti l'antincendio boschivo in particolare per ciò che attiene gli incendi d'interfaccia in ambito urbano e rurale.

La SOR rafforza il presidio attivo:

- al verificarsi di un evento di tipo "b" o di tipo "c" di cui alla Legge Regionale n. 10/2000, art. 2 comma 1, lett. b), c), nonché, per il principio di sussidiarietà e nello spirito di leale collaborazione fra Enti, al verificarsi di un evento di tipo "a", di cui alla citata Legge Regionale, allorquando il livello comunale faccia espressa richiesta di supporto regionale;
- con la Dichiarazione del Periodo di Massima Pericolosità di Incendi Boschivi, secondo quanto previsto dalla Legge Quadro sugli Incendi boschivi n. 353 del 21.11.2000 e dal Piano Regionale Pluriennale di lotta attiva agli incendi boschivi, l'attività continua sarà mantenuta per tutto il periodo di massima pericolosità.

4.2.3 I prodotti del Centro Funzionale

Il CFD e la SOR elaborano documenti tecnico scientifici, sia in campo meteorologico e idraulico-idrogeologico, sia di analisi e valutazione degli effetti al suolo e d'emergenza, provvedendo, per il tramite della SOR, a notificarli ai destinatari previsti nelle proprie procedure.
Tali documenti sono definiti "Prodotti" e contengono esclusivamente la descrizione e l'analisi dei fenomeni rilevanti che possono attivare il sistema regionale di protezione civile.
I Prodotti del CFD e della SOR sono in stretta relazione con i livelli di allerta e con le fasi operative del sistema regionale di protezione civile.
Stagionalmente il CFD e la SOR possono realizzare prodotti specifici e monotematici di valutazione sia meteorologica che climatologica, nonché di valutazione di risposta all'emergenza.

4.2.4 Zone di allerta

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, il Molise è stato suddiviso in ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi della tipologia e della severità degli eventi a forzante meteorologica intensa e dei relativi effetti al suolo.
Le zone di allerta, al momento sono delle seguenti tipologie:

Numero zone di allerta	Nome	Criticità per eventi di tipo:	Analisi e delimitazione
3	A B C	Idrogeologico Idraulico Temporali Neve e neve a bassa quota Vento Ondate di Calore	CFD Molise
5	Pentria Alto Molise Molise Centrale Matese Litoranea	Incendi Boschivi	Unimol – Piano Forestale
1	Appennino Molisano	Valanghe	Meteomont
1	Litorale molisano	Moto ondoso	CFD Molise

territorio di Frosolone ricade nelle seguenti zone di allerta per i relativi eventi:

Zona di allerta	Criticità per eventi di tipo:
B	Idrogeologico Idraulico Temporali Neve e neve a bassa quota Vento Ondate di Calore
Molise Centrale	Incendi Boschivi

Per l'allerta meteo-idraulica, come da immagine che segue, Frosolone rientra nella "**Zona B**, **Frentani-Sannio-Matese**".



4.2.5 I Livelli di criticità, livelli di allerta e scenari d'evento

Sulla scorta delle indicazioni operative "Recanti metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del Sistema di protezione civile" del Capo Dipartimento di Protezione Civile (prot. RIA/0007117 del 10.2.2016), il Sistema di allertamento regionale deve omogeneizzare i livelli di criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali e idraulica con i livelli di allerta.

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.2.2004 e ss.ii.mm. prevedeva, in particolare, che i Centri Funzionali decentrati svolgessero attività di valutazione di effetti al suolo per determinati fenomeni previsti, definendo di fatto degli scenari di rischio e comunicandoli alle Autorità competenti al fine di consentire l'attivazione dei Piani di Emergenza.

Il Centro Funzionale, sulla base dei fenomeni meteorologici previsti, o in corso, nonché dal confronto dei dati misurati con i valori di soglia, definisce un codice-colore (verde/giallo/arancione/rosso) a cui corrisponde, in modo biunivoco, un livello di criticità (assente/ordinaria/moderata/elevata) rappresentativo di uno dei seguenti scenari di evento atteso, o in atto, sul territorio regionale:

- Idrogeologico
- Idrogeologico per temporali
- Idraulico
- Neve e Neve a bassa quota
- Valanghe*
- Vento

- Moto ondoso
- Ondate di calore*
- Incendi boschivi*

*valutazioni stagionali

Nel Sistema di Allertamento regionale i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata corrispondono a definiti scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio e vengono stabiliti in base alla previsione degli eventi meteo-idrologici attesi, nonché degli scenari di rischio anche sulla base delle possibilità di superamento di soglie pluvio-idrometriche complesse.
Tali previsioni vengono effettuate per ambiti territoriali, ovvero zone di allerta significativamente omogenee. Gli scenari associati ai diversi livelli di criticità sono definiti dalla tabella successiva.
Nel documento di pianificazione comunale, sono inseriti gli scenari d'evento specifici alle caratteristiche del territorio di Frosolone.

4.2.6 I Livelli di criticità – Scenari d'evento – Fasi di allerta

Tabella livelli di criticità e codice colore

←Fenomeno	Livello Criticità→	NESSUNA	ORDINARIA	MODERATA	ELEVATA
	Codice Colore→	VERDE	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
	IDROGEOLOGICO	X	X	X	X
	IDRAULICO	X	X	X	X
	TEMPORALI	X	X	X	
	NEVE	X	X	X	X
	VALANGHE	X	X	X	X
	VENTO	X	X	X	X
	MOTO ONDOSO	X	X	X	X
	ONDATE DI CALORE	X	X	X	X
	INCENDI BOSCHIVI	X	X	X	X

Di conseguenza, al livello di criticità ordinaria corrisponde l'allerta gialla, al livello di criticità moderata, l'allerta arancione, al livello di criticità elevata, l'allerta rossa. I codici-colore corrispondono alla visualizzazione del

bollettino di criticità regionale e risultano di immediata lettura rispetto ai termini ordinaria/moderata/elevata, che si prestano a fraintendimenti da parte di un pubblico di non tecnico.
All'adozione dei codici colore va affiancata la definizione dello scenario di evento (fenomeno) e degli effetti e danni attesi.

4.2.7 Le strutture coinvolte nel sistema di allertamento regionale

Nel documento approvato con D.G.R. n° 78 del 19.02.2018, vengono riportate le figure coinvolte nel sistema di allertamento, con i relativi ruoli e compiti:

✓ Presidente della Giunta Regionale;
✓ Dirigente del Servizio Regionale di Protezione Civile;
✓ Responsabile dell'Ufficio Centro Funzionale;
✓ Responsabile dell'Ufficio Sala Operativa Regionale;
✓ Personale di Centro Funzionale e Sala Operativa Regionale;
✓ Presidi Territoriali;
✓ Prefetture;
✓ Province;
✓ Servizi tecnici regionali ed Enti del Sistema Molise;
✓ Comuni, Enti, Gestori di servizi essenziali e strutture operative di protezione civile.

Per quanto attiene la presente pianificazione, mutuandolo dal livello regionale, si riporta il ruolo attribuito al Comune e le sue funzioni.
È compito dei Comuni, degli enti, dei gestori dei servizi essenziali e delle strutture operative di protezione civile, destinatari dei prodotti del CFD e della SOR, al ricevimento dei messaggi di Allerta, attuare quanto previsto dai propri Piani di emergenza o sicurezza. Per tutte le Allerta, tuttavia, il Sindaco ha facoltà di attivare una Fase Operativa, in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità, comunque tenendo conto del livello minimo di operatività di cui alle tabelle allegate alle Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10.02.2016 recante "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile".
In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.
La Regione attiva specifici protocolli operativi con i gestori di servizi essenziali e con le strutture operative per la gestione delle emergenze, al fine di assicurare la direzione unitaria e il coordinamento delle attività regionali di protezione civile.

4.3 Il Servizio di reperibilità comunale

In questo paragrafo viene descritta l'organizzazione adottata dal Comune di Frosolone in riferimento alla ricezione e alla lettura dei **Bollettini di Vigilanza** comunicati dal Sistema di Allertamento regionale, in modo da adeguare le procedure di emergenza previste nel Piano di Protezione Civile alle informazioni ricevute.
Il Centro Operativo Comunale, in caso di problematiche legate a potenziali rischi sul territorio, avrà compiti specifici che vanno dal ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste e, a seguire, la verifica delle segnalazioni ricevute, la verifica della loro possibile evoluzione, il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture che svolgono attività di centro operativo e che concorrono alle attività di Protezione Civile, l'attivazione delle azioni previste dal presente Piano per le specifiche criticità.

Il "Servizio di Reperibilità" al di fuori dell'orario d'ufficio, non previsto alla situazione attuale, potrà essere reso operativo, stante l'effettiva necessità, su espressa decisione del Sindaco oppure del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, previa definizione con il Segretario comunale, al fine di assicurare il presidio degli uffici e/o servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento.
Le comunicazioni delle segnalazioni circa situazioni di criticità viene organizzato tramite la dotazione al personale designato (dipendente e/o volontario) di telefoni di servizio le cui utenze telefoniche sono comunicate agli organi ed alle figure preposte alle segnalazioni.
Reso operativo secondo le modalità anzi indicate, il "Servizio di Reperibilità", potrà essere definito con apposito calendario dal responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile; l'obiettivo è di creare un servizio capace di garantire l'operatività del Centro Operativo Comunale a tutti i livelli.
Più precisamente si dovrà assicurare:

- • La conoscenza del Piano di Protezione Civile e delle procedure elaborate;
- • La conoscenza sull'utilizzo delle rubriche telefoniche di Protezione Civile;
- • Il ricevimento tramite telefono di servizio delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- • La verifica delle segnalazioni ricevute e loro possibile evoluzione;
- • La messa in atto delle azioni e procedure necessarie;
- • La redazione di un "brogliaccio" di servizio con tempistiche e scadenze fisse;
- • La redazione della scheda di intervento per ogni operazione svolta.

Durante ed al di fuori dell'orario di servizio degli Uffici Comunali:

- eventuali comunicazioni trasmesse via fax arrivano all'ufficio protocollo generale del comune;
- una copia delle comunicazioni trasmesse via PEC al protocollo generale del comune deve essere portata a conoscenza del Sindaco e del Coordinatore dell'Unità di Crisi Comunale (se nominato e se non coincidente con la figura del Sindaco);
- Eventuali messaggi telefonici tipo "sms" o chiamate di emergenza vengono inviati sul numero di cellulare del Sindaco o di suo delegato.

Trattasi di numeri di telefono comunicati agli organi preposti all'allertamento, quali utenze di riferimento in considerazione dell'assenza del servizio di reperibilità.
Gli Uffici Comunali dispongono dei numeri di telefono necessari alla reperibilità immediata di tutti i Responsabili del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile.

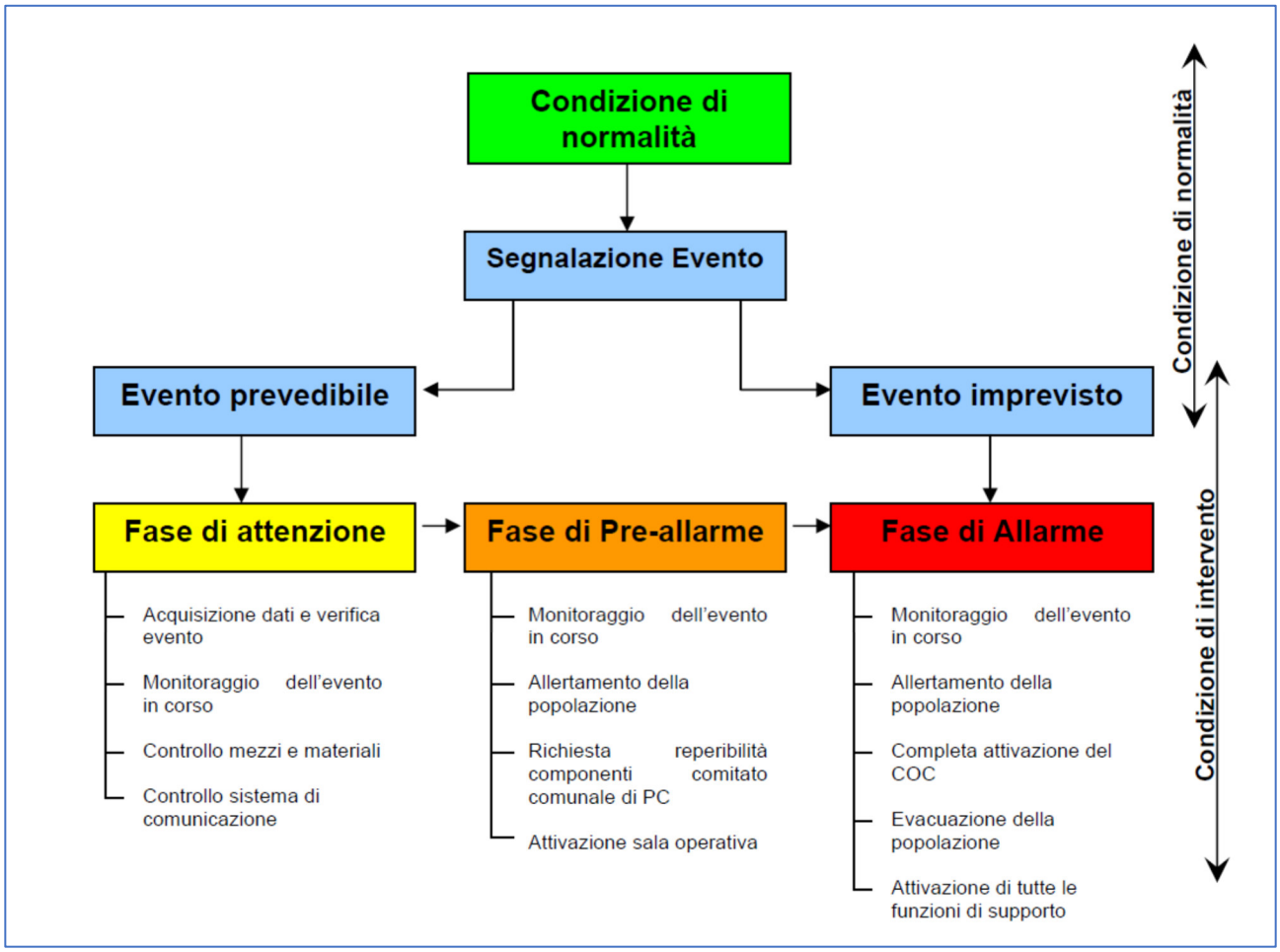
Gli Uffici comunali garantiscono l'immediato inoltro/recapito delle informazioni/documenti inerenti i **Bollettini di Vigilanza e gli Avvisi di Allerta,** al Sindaco e a tutti i Responsabili del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile.
Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono oppure via fax), riguardanti eventuali problematiche di Rischio, dovrà essere utilizzato il "modulo delle Segnalazioni" allegato al Piano di Protezione Civile, denominato:
< Diario degli Interventi >
La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, (o più moduli in caso di numerose comunicazioni) riportanti però una sola data.
Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.

4.4 Il Modello di Intervento

Nel modello di intervento vengono definite le procedure per gli eventi prevedibili, causati da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteo idrologica (rischio meteorologico e rischio idrogeologico-idraulico), la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative, funzionali ad una crescente criticità. In questa sezione del documento vengono descritti ruoli e compiti delle strutture comunali protezione

civile nell'ambito delle procedure di previsione e prevenzione del rischio meteo, idrogeologico ed idraulico per il territorio regionale

I livelli di attivazione, sia nelle fasi precedenti che successive all'inizio di una condizione di criticità o di



emergenza, si distinguono come segue:

Codice AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE	Livello di ALLERTA del piano regionale di PC e FASE OPERATIVA minima conseguente
Codice giallo - ORDINARIA CRITICITÀ	**Allerta gialla -> fase operativa di ATTENZIONE**
Codice arancione - MODERATA CRITICITÀ	**Allerta arancione -> fase operativa di ATTENZIONE o PREALLARME**
Codice rosso - ELEVATA CRITICITÀ	**Allerta rossa -> fase operativa di PREALLARME o ALLARME**

Il Modello di Intervento elaborato nel Piano di Protezione Civile deve sostenere che il Sindaco e il Comune interessati dal **ricevimento di un avviso di criticità** si attivino per garantire:

- L'informazione verso i soggetti reperibili (amministratori, personale dipendente, volontariato);
- La verifica e/o l'attivazione delle risorse strumentali necessarie (mezzi, attrezzature, radio);
- L'apertura della Sala Operativa h24 (opzionale con criticità ORDINARIA e MODERATA);
- Convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- Convocazione dell'Unità di Crisi Comunale;
- Connessione con la Sala Operativa Provinciale/Regionale;
- Invio di personale sul territorio per attività di monitoraggio e sorveglianza, se necessario;
- Informazione ed istruzione verso la popolazione interessata.

Si evidenzia che tutte le procedure operative riportate qui di seguito per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE; tali procedure hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.

L'attivazione della Fase Operativa, a seguito di un livello di allerta - valutazione di criticità ordinaria, moderata o elevata (cfr. Direttiva PCM 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii.), che corrispondono quindi rispettivamente ai codici colore giallo, arancione, rosso - non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente. A tal riguardo si richiama a quanto previsto nelle Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10.02.2016 recante "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile". Parimenti deve essere formalizzato il rientro a una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, quando venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione e/o rientro dell'attività verso condizioni di normalità.
Le Fasi operative sono riferibili al caso in cui si ha una previsione dell'evento e sono, generalmente, consequenziali. Tuttavia, ove si manifestasse una situazione che richieda l'attivazione, con evento in atto, del sistema di protezione civile, il responsabile della gestione dell'emergenza attiverà, con immediatezza, le risorse necessarie per attuare gli interventi finalizzati al contrasto degli effetti dell'evento in atto. Tali situazioni devono essere comunicate tempestivamente agli enti sovraordinati e alle altre amministrazioni che possono essere interessate dall'evento.
Nel seguito vengono descritte le attività minime da prevedere in ciascuna Fase operativa per il livello regionale, provinciale e comunale/intercomunale.
Le attività previste per le fasi di Attenzione, Preallarme ed Allarme sono riportate schematicamente nelle Tabelle seguenti, rappresentative dei soggetti istituzionali cui la regione Molise si deve relazionare in emergenza, in base al principio di sussidiarietà, che vede il sistema regione responsabilmente e tecnicamente in grado di fornire un servizio alle amministrazioni locali, essendo i Comuni, secondo la normativa vigente, responsabili dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza (art. 12 del Dlgs. 1/2018), nonché dell'informazione alla popolazione.
Le attività riportate in ciascuna fase sono da considerarsi aggiuntive o rafforzative di quelle già messe in atto nelle Fasi precedenti.
Il passaggio da una Fase operativa ad una Fase superiore, ovvero ad una inferiore, viene disposto dal soggetto responsabile dell'attività di protezione civile, anche sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni provenienti dal sistema di allertamento.

4.4.1 Fasi operative per eventi derivanti da criticità idrogeologica, idraulica

PROCEDURA DI EMERGENZA

4.4.1.1 FASE di ATTENZIONE

La fase di Attenzione è attivata dal Servizio Regionale di Protezione Civile, su proposta della SOR a seguito dell'emanazione di livello Allerta GIALLA o ARANCIONE e su valutazione, anche in assenza di allerta. All'occorrenza, in base agli eventi che si manifestano a livello locale, la FASE può essere attivata anche con emanazione Comunale.
A livello comunale, sulla base della pianificazione di emergenza, viene attivato il flusso delle informazioni con la Sala Operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia, a seguito della ricezione del messaggio di allertamento dalla verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale comunale, ove costituito.
L'attivazione della fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza. A livello comunale, sulla base della pianificazione di emergenza, viene attivato il COC, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi, qualora attivati, nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione). Deve essere garantita l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio. Inoltre, viene prevista la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

VIENE ATTIVATA:
Previsione di CRITICITA' ORDINARIA (colore GIALLO)
Previsione di CRITICITA' MODERATA (colore ARANCIONE)
Oppure:
Su valutazioni anche in assenza di allerta oppure per eventi locali in atto
Tabella "Risposta del Sistema di Protezione Civile – Fasi Operative - Principali Azioni", da Indicazioni Operative del C.D.P.C. del 10.02.2016. **FASE DI ATTENZIONE**

ISTITUZIONI	FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA.
		VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDI TERRITORIALI COMUNALI

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** che segue e completo di collegamenti alla **MODULISTICA** OPERATIVA, risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato

4.4.1.2 FASE di PREALLARME

La fase di Preallarme è attivata dal Servizio, su proposta della SOR, a seguito dell'emanazione di livello di Allerta ROSSA e, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori. All'occorrenza, in base agli eventi che si manifestano a livello locale, la FASE può essere attivata anche con emanazione Comunale. A livello comunale, sulla base della pianificazione di emergenza, viene attivato il COC, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi, qualora attivati, nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-

UTG, Provincia, Regione). Deve essere garantita l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio. Inoltre, viene prevista la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

VIENE ATTIVATA:
Previsione di allerta ROSSA
Oppure:
Su valutazioni anche in presenza di livelli di allerta inferiori oppure per eventi locali in atto
Previsione di allerta GIALLA
Previsione di allerta ARANCIONE

Tabella "Risposta del Sistema di Protezione Civile – Fasi Operative - Principali Azioni", da Indicazioni Operative del C.D.P.C. del 10.02.2016. FASE DI PREALLARME

ISTITUZIONI	FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA**, risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato

4.4.1.3 FASE di ALLARME

La fase di Allarme è dichiarata dal Servizio Regionale di Protezione Civile, su proposta della SOR e si attiva per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora si manifesti in maniera improvvisa. All'occorrenza, in base agli eventi che si manifestano a livello locale, la FASE può essere attivata anche con emanazione Comunale.
A livello comunale, sulla base della pianificazione di emergenza, viene attivato il COC, deve essere garantita la piena funzionalità del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.
PUO' ESSERE ATTIVATA PER :
Previsione di allerta ROSSA
Previsione di allerta GIALLA
Previsione di allerta ARANCIONE
Oppure:
Direttamente al verificarsi di eventi improvviso
Tabella "Risposta del Sistema di Protezione Civile – Fasi Operative - Principali Azioni", da Indicazioni Operative del C.D.P.C. del 10.02.2016. **FASE DI ALLARME**

ISTITUZIONI	FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
		SOCCORRE		LA POPOLAZIONE

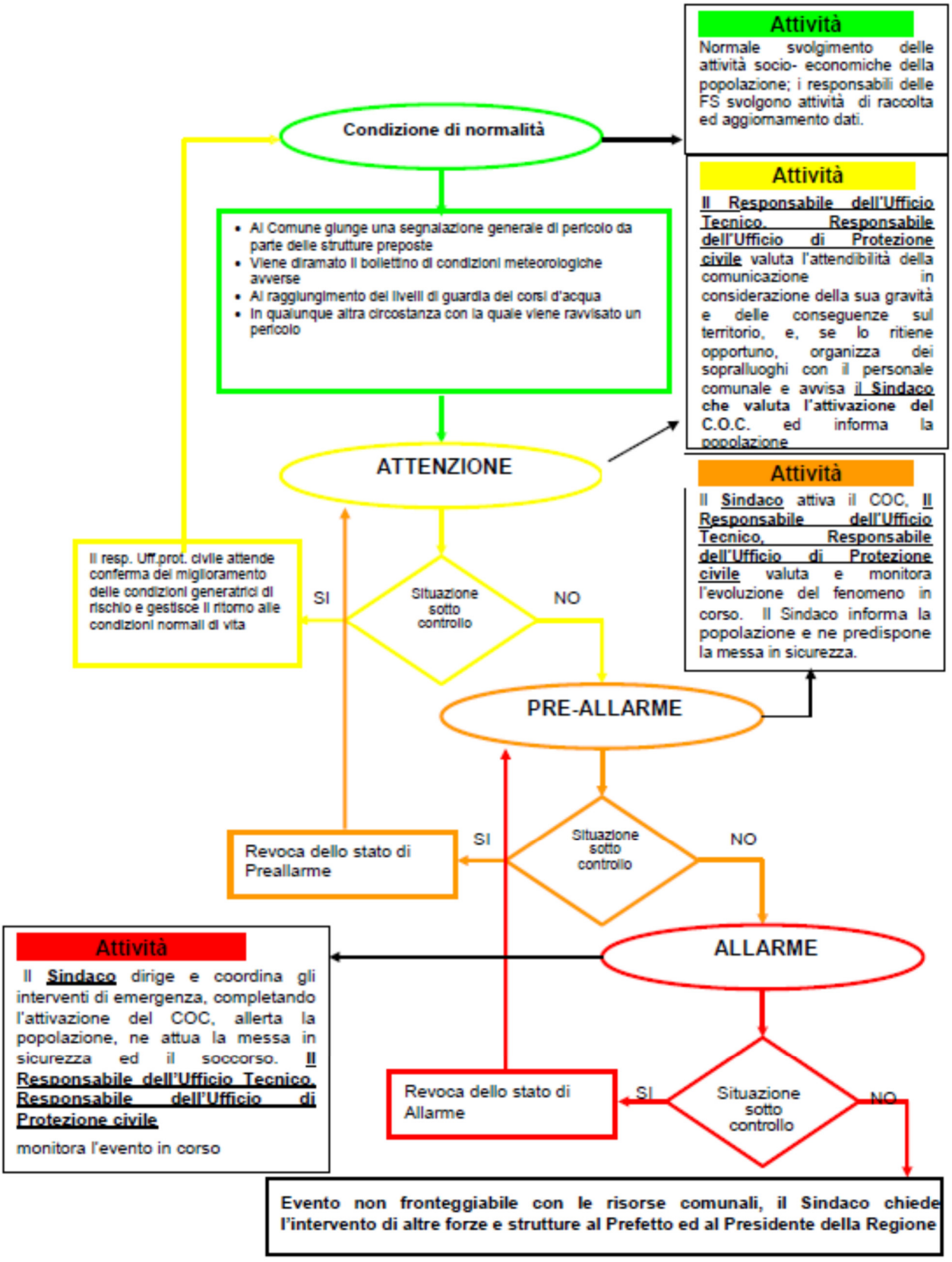
La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** che segue e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

4.4.1.3 Procedure di emergenza eventi prevedibili

Con il termine procedure di emergenza si intende l'insieme delle azioni che ogni figura (intesa come persona, ente ed organizzazione) coinvolta in attività di protezione civile deve effettuare, nel limite del possibile e in base alla situazione in atto, al fine di rispondere con chiarezza alla domanda "chi fa che cosa".
Come già anticipato precedentemente, la procedura di emergenza deve essere diversa a seconda che si verifichi un evento prevedibile o un evento imprevisto. In caso di allerta pervenuta dal Centro Funzionale Decentrato, oppure al verificarsi di eventi locali particolarmente significativi, vengono attenzionati e monitorati i punti di criticità descritti nei relativi paragrafi del Capitolo 2 "Scenari di rischio e vulnerabilità".

EVENTI PREVEDIBILI

Qualora un evento si evolva in tempi non improvvisi, si dovranno attuare prestabilite procedure in base all'evoluzione della gravità dell'evento stesso, come indicato nello schema seguente.
Per gli scenari di rischio derivanti da fase previsionale, al fine di rendere più delineate a chiare le attività da mettere in atto dalla struttura comunale, si riportano delle check-list specifiche.


Attività
Normale svolgimento delle attività socio- economiche della popolazione; i responsabili delle FS svolgono attività di raccolta ed aggiornamento dati.
Condizione di normalità
Al Comune giunge una segnalazione generale di pericolo da parte delle strutture preposte
Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse
Al raggiungimento dei livelli di guardia dei corsi d'acqua
In qualunque altra circostanza con la quale viene ravvisato un pericolo
Attività
Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Responsabile dell'Ufficio di Protezione civile valuta l'attendibilità della comunicazione in considerazione della sua gravità e delle conseguenze sul territorio, e, se lo ritiene opportuno, organizza dei sopralluoghi con il personale comunale e avvisa il Sindaco che valuta l'attivazione del C.O.C. ed informa la popolazione
ATTENZIONE
Attività
Il Sindaco attiva il COC, Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Responsabile dell'Ufficio di Protezione civile valuta e monitora l'evoluzione del fenomeno in corso. Il Sindaco informa la popolazione e ne predispone la messa in sicurezza.
Il resp. Uff.prot. civile attende conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio e gestisce il ritorno alle condizioni normali di vita
SI
Situazione sotto controllo
NO
PRE-ALLARME
Revoca dello stato di Preallarme
SI
Situazione sotto controllo
NO
Attività
Il Sindaco dirige e coordina gli interventi di emergenza, completando l'attivazione del COC, allerta la popolazione, ne attua la messa in sicurezza ed il soccorso. Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Responsabile dell'Ufficio di Protezione civile
monitora l'evento in corso
ALLARME
Revoca dello stato di Allarme
SI
Situazione sotto controllo
NO
Evento non fronteggiabile con le risorse comunali, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto ed al Presidente della Regione

L'Allerta GIALLA costituisce il riferimento, in fase di previsione,

FASE DI ATTENZIONE - *FASE PREVISIONALE*			
	CHI	**ATTIVITA'**	**STRUMENTI**
FASE DI ATTENZIONE	**Sindaco**	Riceve dal Servizio Regionale di Protezione Civile la notifica tramite pec, relativa all'emissione dell'Allerta Gialla, all' indirizzo dell'Ente.	
		Dispone l'attivazione della fase di attenzione ed assicura la propria reperibilità alla ricezione di ulteriori aggiornamenti.	
		Si consulta il Responsabile comunale del Servizio Protezione Civile ed il Responsabile del Servizio di Polizia Municipale, per verificare la presenza di problematiche contingenti ed eventi e manifestazioni locali che possono interferire con le criticità previste.	
		Dispone che vengano avvisati i cittadini, in particolare i residenti e titolari di attività in aree a rischio.	Piano della comunicazione
	F.1 Tecnico – Scientifica e di pianificazione	Riceve dal Servizio Regionale di Protezione Civile la notifica, tramite pec relativa all'emissione dell'Allerta Gialla, all'indirizzo dell'Ente	
		Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla, consulta gli scenari di riferimento sul sito www.protezionecivile.molise.it , consulta i dati di monitoraggio sulla piattaforma smartwebcae.it/smartwebcivita	
		Informa e si consulta con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni ed i provvedimenti da attuare.	
		Se necessario contatta il Servizio Regionale di Protezione Civile per approfondimenti e chiarimenti sull'evento previsto, sulla possibilità di criticità locali che possano interferire negativamente con la piena, sulle modalità di supporto nelle attività di presidio territoriale idraulico.	
		Concorda con il personale tecnico comunale, i referenti di F. 3 e F. 7 le modalità per l'eventuale attivazione del presidio territoriale.	
	F.3 Volontariato	Avvisa le Associazioni di volontariato e ne verifica la disponibilità all'attivazione per il periodo a rischio	
	F.7 Strutture O.L. e Viabilità	Riceve dal Servizio Regionale di Protezione Civile la Notifica, tramite pec relativa all'emissione dell'Allerta Gialla, all'indirizzo dell'Ente	
		Se lo ritiene necessario, stabilisce un rafforzamento dei turni della P.M. nel periodo indicato dall'avviso di allertamento	
		Verifica i sistemi di comunicazione interni al comune e con enti esterni.	

per l'attivazione della FASE DI ATTENZIONE

L'Allerta ARANCIONE costituisce il riferimento, in fase di previsione, per l'attivazione della FASE DI PREALLARME

FASE DI **PREALLARME** - *FASE PREVISIONALE*			
	CHI	**ATTIVITA'**	**STRUMENTI**
FASE DI PREALLARME	**Sindaco**	Riceve dal Servizio Regionale di Protezione Civile la notifica tramite pec, relativa all'emissione dell'Allerta Arancione, all' indirizzo dell'Ente.	
		Dispone l'attivazione della fase di preallarme per il periodo indicato dall'allerta ed assicura la propria reperibilità alla ricezione di ulteriori aggiornamenti	
		Dispone l'attivazione del COC nelle funzioni ritenute necessarie (di norma F.1 – F.3 – F.7)	
		Informa della situazione prevista i responsabili delle strutture operative locali (Carabinieri, Organizzazioni locali di protezione civile) e li invita pressoil COC per fare il punto della situazione	
		Adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata	
		Dispone che vengano avvisati e costantemente aggiornati circa l'evoluzione dell'evento i cittadini, in particolare i residenti e titolari di attività in aree a rischio	Piano della comunicazione
		Si consulta con il Responsabile comunale del Servizio Protezione Civile ed il Responsabile del Servizio di Polizia Municipale, per verificare la presenza di problematiche contingenti ed eventi e manifestazioni locali che possono interferire con le criticità previste.	
		Valuta l'opportunità di annullare eventuali manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione(mercato, sagre, fiere ecc.)	
		Valuta la necessità di disporre la chiusura delle scuole	
		Mantiene i contatti con il Servizio Regionale di Protezione Civile,la Prefettura-U.T.G. (CCS se attivato), il Presidente della Regione, i per informarli sull'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese	
		Partecipa alle attività del C.C.S. (e del CCA ex COM) nel caso ilPrefetto decida di istituirlo	

FASE DI **PREALLARME** - *FASE PREVISIONALE*			
	CHI	**ATTIVITA'**	**STRUMENTI**
FASE DI PREALLARME	F.1 Tecnico – Scientifica e di pianificazione	Riceve dal Servizio Regionale di Protezione Civile la Notifica, tramite pec relativa all'emissione dell'Allerta Arancione, all'indirizzo dell'Ente	
		Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione, consulta gli scenari di riferimento sul sito www.protezionecivile.molise.it , consulta i dati di monitoraggio sulla piattaforma smartwebcae.it/smartwebcivita	
		Informa e si consulta costantemente con il Sindaco circal'evoluzione dei fenomeni ed i provvedimenti da attuare	
		Coordina le attività del C.O.C.	
		Contatta l'AIPO per approfondimenti e chiarimenti sull'evento previsto, su possibilli criticità locali che possano interferire negativamente con la piena, sulle modalità di supporto nelle attività di presidio territorialeidraulico.	
		Concorda con il personale tecnico comunale, i referenti di F. 3 e F. 7 i dettagli per l'attivazione del presidio territoriale.	
		Segnala a Prefettura e Servizio Regionale di Protezione Civile l'eventuale insorgenza di situazioni critiche sui corsi d'acqua e sulle opere idrauliche che necessitano di verifiche (in particolare i punti di criticità di cui al Capitolo 2 Scenari di Rischio e vulnerabilità)	
		Se necessario richiede ai competenti uffici comunali l'aggiornamento del censimento della popolazione a rischio	
	F.3 Volontariato	Mantiene i contatti con le Organizzazioni di volontariato acui richiede gli interventi in base alle esigenze espresse dal C.O.C.ed in particolare trasmette le istruzioni relative alla possibile attivazione del presidio territoriale idraulico	
		Si mantiene informato sulla dislocazione delle squadre diVolontari sul territorio	
	F.7 Strutture O.L. e Viabilità	Stabilisce un rafforzamento dei turni nel periodo indicatodall'avviso di preallarme	
		Effettua servizi di vigilanza sul territorio ed in particolaresulla rete stradale comunale e nelle aree a rischio, coordinandosi anche con i Carabinieri	
		Verifica i sistemi di comunicazione interni al comune econ enti esterni.	
		Provvede all'allertamento delle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, con il supporto dei volontari, preannunciando la possibile evacuazione incaso di evoluzione negativa dei fenomeni	

La ricezione dell'Allerta ROSSA e l'insorgenza di situazioni di grave rischio sul territorio, costituiscono il riferimento per l'attivazione della FASE DI ALLARME

FASE DI ALLARME			
	CHI	**ATTIVITA'**	**STRUMENTI**
FASE DI ALLARME	**Sindaco**	Riceve dal Servizio Regionale di Protezione Civile la Notifica, tramite pec relativa all'emissione dell'Allerta Rossa, all'indirizzo dell'Ente	
		Dispone l'attivazione della fase di allarme ed assume la direzione ed il coordinamento dei soccorsi a livello locale avvalendosi del COC al completo operativo H24	
		Si consulta con il Responsabile comunale del Servizio Protezione Civile ed il Responsabile del Servizio di Polizia Municipale, per verificare la presenza di problematiche contingenti ed eventi e manifestazioni locali che possono interferire con le criticità previste.	
		Mantiene informati della situazione i responsabili delle strutture operative sia locali (Carabinieri, Volontari) che inviate dall'esterno (VV.F., Polizia ecc.) e si riunisce periodicamente con loro presso la *Sala Operativa* del COC per il coordinamento degli interventi di soccorso	
		Adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata, ed in particolare emana ordinanze di evacuazionedelle aree golenali, di divieto di accesso alle stesse di tutte le persone non autorizzate, di chiusura di strade a rischio	Schemi di ordinanze
		Dispone che vengano avvisati e costantemente aggiornaticirca l'evoluzione dell'evento tutti i cittadini	Piano della comunicazione
		Annulla eventuali manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione (mercato, sagre, fiere ecc.)	
		Valuta la necessità di disporre la chiusura delle scuole	
		Mantiene i contatti con il Servizio Regionale di Protezione Civile,la Prefettura-U.T.G. (CCS se attivato), il Presidente della Regione.	
		Partecipa alle attività del C.C.S. (e del CCA ex COM) nel caso il Prefetto decida di istituirlo	

FASE DI ALLARME			
	CHI	**ATTIVITA'**	**STRUMENTI**
FASE DI ALLARME	**F.1 Tecnico – Scientifica e di pianificazione**	Riceve dal Servizio Regionale di Protezione Civile la Notifica, tramite pec relativa all'emissione dell'Allerta Rossa, all'indirizzo dell'Ente	
		Informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere	
		Sovrintende la gestione del COC e coordina l'attività degli altri responsabili di funzione di supporto	
		Raccoglie informazioni sugli eventi in atto, anche tramite i sopralluoghi attivati, per ricostruire un quadro preciso di quanto sta accadendo e consigliare al Sindaco le priorità di intervento	
		Continua ad analizzare i dati provenienti dalle reti di monitoraggio ed a mantenersi in contatto con il Servizio Regionale di Protezione Civile	
		Coordina le attività del Presidio territoriale, qualora attivato	
		Cura l'esecuzione dei primi interventi urgenti per mitigare il rischio, favorire il soccorso e ripristinare eventuali servizi interrotti	
	F. 2 ***sanità, assistenza sociale e veterinaria***	Raccorda l'attività delle diverse componenti socio- sanitarie locali in modo che sia assicurata l'assistenza allepersone bisognose sia durante le eventuali operazioni di evacuazione che presso le aree di attesa/accoglienza, collaborando con F9 per reperire sistemazione idonee alle persone fragile opportunamente e preventivamente individuate nell'apposito elenco	
		Verifica se nelle aree a rischio sono presenti persone che necessitano di particolare assistenza socio-sanitaria ed allevamenti zootecnici	
		Fornisce supporto alle strutture socio-sanitarie che dovessero trovarsi in aree a rischio per le operazioni di evacuazione, con particolare riguardo all'elenco dei soggetti fragili	
		Nel caso non siano sufficienti le risorse locali di personalee mezzi per fare fronte alle necessità inoltra al CCS (al CCA ex COM se attivato) la richiesta di supporto	
		fornisce supporto agli allevamenti zootecnici in aree a rischio per le operazioni di evacuazione (ricerca mezzi ditrasporto e strutture di ricovero) anche attraverso i serviziveterinari dell'USL e le associazioni di categoria	

FASE DI ALLARME			
	CHI	**ATTIVITA'**	**STRUMENTI**
FASE DI ALLARME	**F. 3 Volontariato**	Mantiene i contatti con le Organizzazioni di volontariato acui richiede gli interventi in base alle esigenze espresse dal COC	
		Coordina le Organizzazioni di volontariato che operano sul territorio e si mantiene informato sulla dislocazione delle squadre impegnate nel Presidio territoriale, qualora attivato	
		Accoglie i volontari esterni inviati dal CCS-CCA (ex COM), registrandone le presenze, stabilendone la modalità diimpiego in base alle esigenze espresse dal COC	
		Se necessario invia volontari presso le aree di attesa e accoglienza per la popolazione, coordinandosi con F.9	
		Su richiesta di F.7 invia volontari presso i cancelli stradali	
	F. 4 ***Materiali e Mezzi***	Invia i materiali ed i mezzi necessari per le operazioni dievacuazione e l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza, coordinandosi con F9	
		attiva le ditte per fornitura materiali ed effettuazione diinterventi urgenti, sulla base delle richieste di F1	
		Sulla base delle esigenze, inoltra richiesta di mezzi e materiali a: CCS (CCA ex COM se attivato), S.O.P. (presso Prefettura), S.O.R. presso il CFD	
		Coordina lo stoccaggio e l'impiego dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia	
	F. 5 Servizi essenziali	Nel caso di guasti e interruzione nell'erogazione dei servizi provvede a contattare le società di gestione per gliinterventi di ripristino	
		Comunica al Sindaco ed ai responsabili di F6 e F9 le eventuali situazioni di interruzione dei servizi, al fine diquantificare i danni e provvedere ad assistere la popolazione coinvolta	
	F. 6 Censimento danni	Predispone un servizio di censimento dei danni coordinandosi con F1, impiegando eventualmente anche risorse esterne al Comune, e comunica costantemente i risultati al Sindaco	
	F.7 Strutture O.L. e Viabilità	Coadiuva le eventuali operazioni di evacuazione e si coordina con le altre Forze di Polizia per attivare, nei nodistrategici della viabilità, cancelli stradali per favorire l'afflusso dei mezzi di soccorso e l'evacuazione dai luoghia rischio ed impedire l'accesso ai non autorizzati	
		Prosegue i servizi di vigilanza sul territorio, in particolarela rete stradale, coordinandosi con le altre Forze dell'Ordine e di Polizia	
		Provvede all'allertamento delle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, con il supporto dei volontari, comunicando le disposizioni del Sindaco (in particolare eventuali ordinanze di evacuazione)	

FASE DI ALLARME			
	CHI	**ATTIVITA'**	**STRUMENTI**
FASE DI ALLARME	**F.8 telecomunicaz.**	Attiva gli apparecchi radio in dotazione per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con i centri di coordinamento e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio	
	F. 9 assistenza alla popolazione	Verifica la disponibilità di impiego delle aree di emergenza ubicate nel comune, se lo ritiene richiedeal CCS (CCA ex COM se attivato) la disponibilità di ulteriori alloggi per la popolazione da allontanare	
		Effettua un censimento presso le strutture ricettive inzona per accertare l'effettiva disponibilità di alloggi. In particolare verifica il collocamento idoneo dei soggetti fragili	
		Coordina le eventuali evacuazioni della popolazione dalle aree a rischio, registra la popolazione sgomberata, richiedendo a F. 7 ed F. 3 l'invio di personale per assistere le operazioni e ad F. 4 i mezzi necessari per il trasporto	
		Richiede al CCS (al CCA ex COM se operativo) la disponibilitàdi ricoveri per la popolazione sgomberata nel caso le strutture nel territorio comunale non fossero idonee o sufficienti	
		Verifica le necessità della popolazione eventualmente allontanata presso le aree di attesa / di accoglienza e provvede a che vengano soddisfatte le esigenze connesse al vitto, all'alloggio ed all'assistenza sanitaria (in collaborazione con F.2)	
		Soddisfa le esigenze dei soccorritori connesse al vitto	
	F.10 segreteria d'emergenza	si mette a disposizione del C.O.C. per la gestione degli aspetti amministrativi, economici e legali dell'emergenza, in particolare assicurando il proprio sostegno al Sindaco nella redazione di ordinanze	
		si occupa dell'organizzazione della turnazione del personale comunale durante l'emergenza	

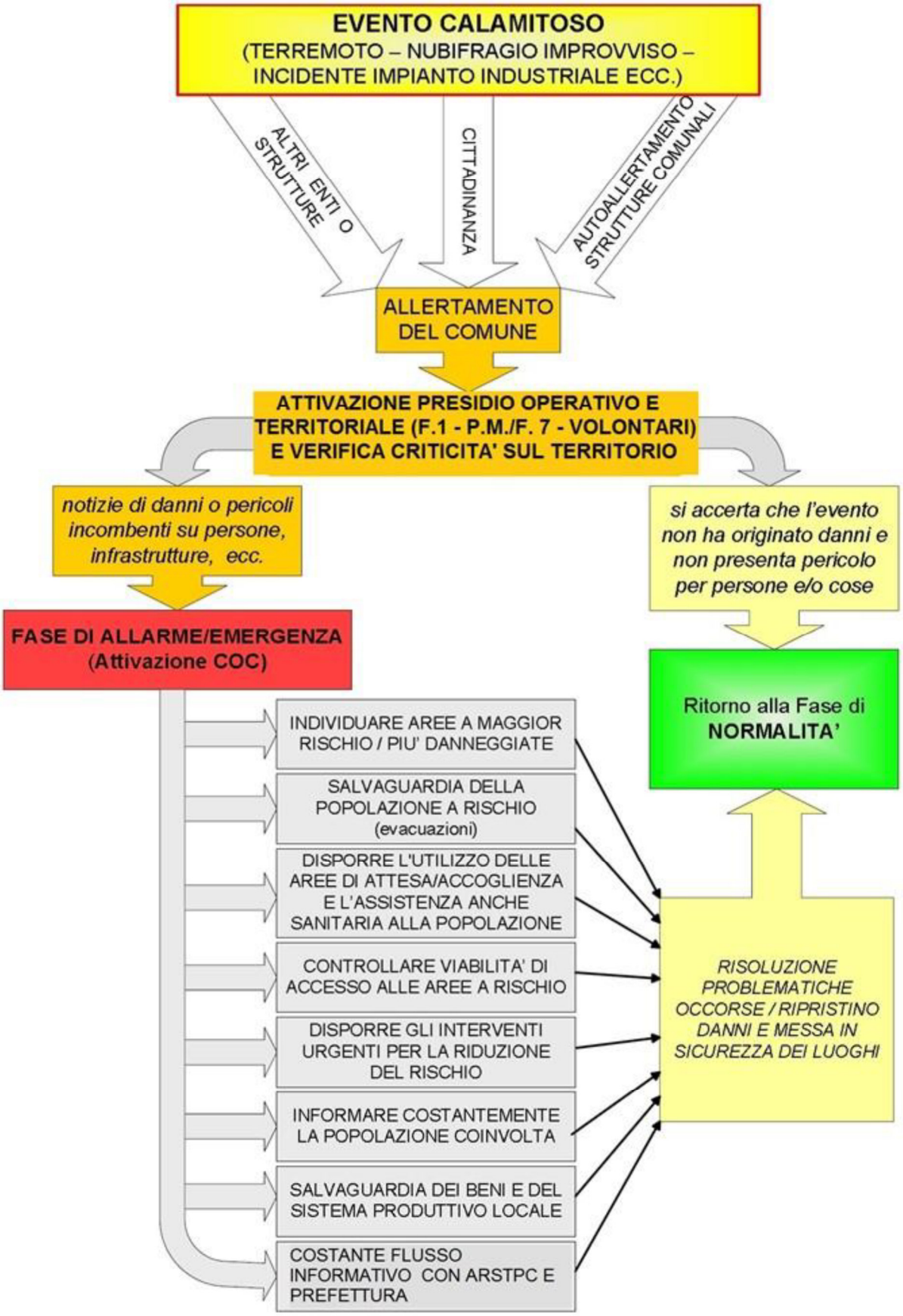
4.5 L'evento non prevedibile

Per evento non prevedibile, o comunque improvviso, si intende il fenomeno non anticipabile da alcun sistema di monitoraggio e previsione; in questo modo non c'è alcuna possibilità di anticipare le conseguenze negative che potrebbero crearsi, né c'è il tempo per prepararsi ed organizzarsi ad accogliere il "problema", come ad esempio succede per il Rischio Idrogeologico, in un certo senso preavvisato dalle previsioni meteorologiche e dal Sistema di Allertamento Regionale.
Al verificarsi di una situazione di questo tipo sono necessari interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, e si attuano tutte le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.
La segnalazione di un fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale deve essere:
Verificata tempestivamente dalla Amministrazione Comunale e dalla struttura comunale;
Trasmessa **a *(su valutazione del Sindaco oppure del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, ed in collaborazione con il Comitato Comunale di P.C.)*:**
- Prefettura territorialmente competente;
- Servizio Regionale Protezione Civile Molise.

La trasmissione ad ognuno degli enti sopraccitati deve essere fatta via PEC, e comunque sempre accompagnata da avviso telefonico agli stessi, come da
< **Modulo di "Attivazione Stato di Allerta" – EVENTO IMPROVVISO - EME_017** > disponibile nella Modulistica Operativa del Piano.
Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono oppure via fax) riguardanti eventuali problematiche di Rischio dovrà essere utilizzato il predisposto "Diario degli Interventi" disponibile nella Modulistica Operativa del Piano.
La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, o più moduli in caso di numerose comunicazioni, riportanti però una sola data. Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.
Esempio: ricezione di SEGNALAZIONI inerenti l'approssimarsi di un Rischio IMPROVVISO, o riguardanti la manifestazione di un Evento Calamitoso IMPROVVISO:
***Durante l'orario di servizio degli Uffici Comunali*:**
comunicazioni telefoniche: l'incaricato-RICEVENTE dovrà immediatamente informare il Sindaco;
PEC: il testo del messaggio dovrà essere fatto conoscere immediatamente al Sindaco.
***Fuori dal normale orario di servizio degli Uffici Comunali*:**
comunicazioni telefoniche: l'incaricato-RICEVENTE dovrà immediatamente informare il Sindaco.
PEC: appena presa visione dello stesso dovrà essere fatto conoscere al Sindaco.

Di seguito si riporta lo schema generale di intervento per gli eventi non prevedibili.

EVENTI IMPROVVISI - SCHEMA GENERALE DI INTERVENTO DEL COMUNE:



In caso di rischio imprevisto o calamità di qualsiasi natura, l'informazione può giungere alla struttura comunale da chiunque, esempio Forze dell'Ordine, Servizio Sanitario Locale, amministratori comunali, normali cittadini.

Il SINDACO:
Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi;
Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
Informa La Prefettura ed il Servizio Regionale di Protezione Civile dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

L'UNITA' di CRISI:
Definisce i limiti dell'area colpita;
Con le squadre di supporto alla Funzione predispone attività di SORVEGLIANZA a VISTA e SOPRALLUOGHI per le aree colpite ed a rischio;
Fa eseguire sopralluoghi sugli edifici pubblici in modo da dichiararne o meno l'agibilità;
Accerta l'entità dei danni su popolazione, viabilità, strutture e infrastrutture;
Definisce e propone al Sindaco l'eventuale sgombero o evacuazione di edifici ed aree a rischio;
In collaborazione e su decisione del Sindaco informa la popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere;
Attua, in collaborazione con i VV.FF, le FF.OO. e il 118, le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e tutti i provvedimenti connessi;
Attua in collaborazione con gli Enti e gli organi competenti tutti i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;
Provvede alla chiusura al traffico della viabilità interessata dall'evento;
Coordina le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo se necessario anche a fonti di approvvigionamento alternative.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

4.5.1 Il Servizio di reperibilità comunale

L'organizzazione adottata dal comune in riferimento alla ricezione di una comunicazione di un evento non prevedibile, o comunque improvviso e non anticipabile da alcun sistema di monitoraggio e previsione, è regolata dai medesimi principi descritti al precedente punto 2.2.

4.5.2 Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incidenti stradali e incidenti con presenza di sostanze pericolose"

La definizione delle procedure operative di emergenza per questa tipologia di rischio è stata fatta nel pieno rispetto delle indicazioni operative specifiche contenute:
▪ nella "Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 – Dipartimento della Protezione Civile";
▪ nella successiva direttiva avente come oggetto "Modifiche alla direttiva del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006, recante indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze - 27 gennaio 2012",

con l'intento di:
- produrre una strategia di intervento unica ed adeguata per tutti i comuni;
- di raggruppare tipologie di rischio che prevedono un modello di intervento simile.

PROCEDURA DI EMERGENZA

SCENARIO GENERALE

Incidente stradale che determina:
- l'interruzione e/o blocco della viabilità stradale;
- l'interessamento di veicoli che trasportano sostanze e merci pericolose che, in seguito all'avvenimento dannoso, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone, alle cose o all'ambiente stesso;
- situazioni di Ordine e Sicurezza Pubblica;
- interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
- interventi di informazione alla popolazione interessata.

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:

❖ da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

✓ **verificata tempestivamente**;

✓ rivolta al Sindaco e agli uffici comunali competenti;

✓ su valutazione del Sindaco oppure del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ed in collaborazione con il Comitato Comunale di P.C.,

trasmessa a:

- Prefettura territorialmente competente;
- Servizio Regionale Protezione Civile Molise.

Nel caso in cui lo scenario riscontrato prevede la presenza di sostanze pericolose, occorre segnalare immediatamente questa condizione.

Ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco).

Qualora l'evento calamitoso, per tipologia e/o estensione, evidenzi criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, potrà rivelarsi necessario istituire un **Centro di coordinamento**.

La responsabilità di **individuazione, attivazione e gestione** del Centro di coordinamento è affidata al **Sindaco** del comune interessato dall'evento calamitoso, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e della Prefettura (indicazioni contenute in "Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 – Dipartimento della Protezione Civile".

Il Centro di coordinamento potrà essere composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla eventuale gestione dell'emergenza, tra cui il Comune, la Prefettura, la Provincia, la Regione, i VV.F., le Forze di Polizia, le Aziende erogatrici dei servizi essenziali, le Organizzazioni di Volontariato.

4.5.3 Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incidenti Industriali"

La presenza sul territorio comunale di stabilimenti industriali o insediamenti produttivo-artigianali, che utilizzano o detengono sostanze pericolose per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio in generale.

La direttiva CEE del 24 giugno 1982 definisce incidente rilevante nel settore industriale, un avvenimento quale un incendio, un esplosione o un'emissione di rilievo connessi ad uno sviluppo incontrollato di un'attività industriale che dia luogo ad un pericolo grave per l'uomo, immediato o differito, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e/o per l'ambiente e che comporti l'uso di una o più sostanze pericolose.

PROCEDURA DI EMERGENZA

Un evento di questo tipo può verificarsi a seguito di incidenti a stabilimenti e depositi ubicati nel territorio comunale.
Si ricorda che in base all' "**Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante - D.Lgs. 334/99 e s.m.i. – c.m.238/05-Art.6/7/8**", predisposto dalla "Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione IV - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale", e redatto in collaborazione con il "Servizio Rischio Industriale di ISPRA", alla data di dicembre 2013 non ci sono industrie a rischio di incidente rilevante sul territorio comunale. L'elenco viene aggiornato semestralmente.

SCENARIO GENERALE
Incidente **grave** presso stabilimento, deposito o magazzino che determina:
▪ situazioni di pericolo grave per le persone che si trovano sia all'interno, sia all'esterno della struttura (lavoratori e popolazione);
▪ situazioni di pericolo grave per l'ambiente;
▪ situazioni di pericolo grave per le linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse);
▪ interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
▪ interventi di informazione alla popolazione interessata;
▪ interventi di Ordine e Sicurezza Pubblica;
▪ l'interruzione e/o blocco della viabilità stradale interessata.

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO
La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:
❖ da parte del Responsabile e/o proprietario dello stabilimento, deposito o magazzino;

❖ da una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco);

❖ da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:
✓ **verificata tempestivamente**;
✓ rivolta al Sindaco e agli uffici comunali competenti;
✓ su valutazione del Sindaco oppure del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale quale Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile ed in collaborazione con il Comitato Comunale di P.C.,

trasmessa a:
➢ Prefettura di Campobasso territorialmente competente;
➢ Servizio Regionale Protezione Civile Molise.

Nel caso in cui lo scenario riscontrato prevede la presenza di sostanze pericolose, occorre segnalare immediatamente questa condizione.
In occasione di interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione della popolazione. La divulgazione, infatti, di informazioni corrette e tempestive che forniscano indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi verso la popolazione;
Informa gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.
Si rappresenta che sul territorio comunale non vi è la presenza di siti industriali, pertanto lo scenario di rischio viene semplicemente annoverato tra le attività di pianificazione.

PROCEDURA DI EMERGENZA

4.5.4 Le procedure operative d'intervento per il rischio Incendi

SCENARIO GENERALE

Incendio presso:

➢ magazzini di prodotti agricoli (fieno e/o granaglie) isolati, periferici (cascine), oppure ancora operanti ed inclusi nei centri abitati;

➢ edifici pubblici o privati di qualsiasi natura e tipologia dove si verifica un evento accidentale o comunque connesso all'attività lavorativa;

➢ distributori e/o depositi di carburante isolati, periferici, oppure ancora operanti ed inclusi nei centri abitati,

➢ terreno boscato, alberato, coltivato,

che determina:

- situazioni di pericolo grave per le persone che si trovano sia all'interno, sia all'esterno delle strutture interessate dall'incendio (lavoratori e popolazione);
- situazioni di pericolo grave per le linee erogatrici dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, linea telefonica);
- situazioni di pericolo grave per le persone che abitano o lavorano nelle vicinanze del luogo interessato dall'incendio (lavoratori e popolazione);
- interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
- interventi di informazione alla popolazione interessata;
- interventi di Ordine e Sicurezza Pubblica;
- l'interruzione e/o blocco della viabilità stradale interessata.

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:

❖ da una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco);

❖ da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

✓ **verificata tempestivamente**;

✓ rivolta al Sindaco e agli uffici comunali competenti;

✓ su valutazione del Sindaco oppure del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ed in

collaborazione con il Comitato Comunale di P.C.,

trasmessa a:

➢ Prefettura di Campobasso territorialmente competente;

➢ Servizio Regionale Protezione Civile Molise;

➢ S.O.R. Sala Operativa Regionale (durante la stagione A.I.B.).

• gestiscono la viabilità generale nell'area circostante alla zona colpita con immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa, anche in collaborazione con le Forze di Polizia;

• si occupano dell'emissione delle ordinanze sindacali necessarie alle attività sulla viabilità;

• aggiornano costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto

PROCEDURA DI EMERGENZA

4.5.5. Le procedure operative d'intervento per il rischio "Collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali"

A: SCENARIO GENERALE - Interruzione del rifornimento idrico e dell'acqua potabile causato da:
- contaminazione dell'acqua al punto di captazione;
- contaminazione di serbatoi di acqua o problemi al sistema di trattamento;
- riduzioni della portata;
- allagamento di stazioni di sollevamento;
- interruzione dell'energia elettrica.

Si ricorda che sul territorio del Comune di Frosolone sono presenti Istituti Scolastici e Strutture di Assistenza per anziani/disabili e/o Case di Riposo.
Se il fenomeno descritto assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio, il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile deve consentire:
▪ Di informare il Sindaco sul manifestarsi dell'evento in corso;

▪ Di informare ed eventualmente allertare e/o convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare, su espressa decisione del Sindaco;

▪ Di **comunicare** alla **popolazione** i **provvedimenti cautelativi da adottare** nell'utilizzo dell'acqua;

▪ Di **localizzare**, in collaborazione con Enti e Organi competenti, **i principali punti e aree di vulnerabilità** sul territorio comunale (strutture socio-assistenziali, disabili, anziani, ecc.);

▪ Di assicurare lo scambio di informazioni attraverso l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile;

▪ Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

B: SCENARIO GENERALE - Interruzione del rifornimento del gas metano e dell'energia elettrica (black-out elettrico) causato da:
- fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;
- incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- distacchi programmati dai gestori delle reti;
- consumi eccezionali di energia elettrica.

Risultano in situazione di vulnerabilità:
- • utenti di apparecchiature elettro-medicali;
- • impianti pompaggio acqua/carburanti;
- • magazzini di conservazione merci e derrate deperibili;
- • viabilità con presenza di semafori.

Al verificarsi di tale scenario, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso.
E' richiesto l'intervento del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile quando il fenomeno non è connesso con altri eventi calamitosi, ed assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tali servizi.
C: SCENARIO GENERALE - Interruzione della rete internet causata da:
- fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;

PROCEDURA DI EMERGENZA

- incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- black-out elettrico.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- municipio;
- utenti di apparecchiature elettro-medicali che necessitano di collegamento alla rete internet.

Sul territorio del Comune di Frosolone sono presenti Istituti Scolastici e Strutture di Assistenza per anziani/disabili e/o Case di Riposo.

4.5.6 Le procedure operative d'intervento per il rischio sismico

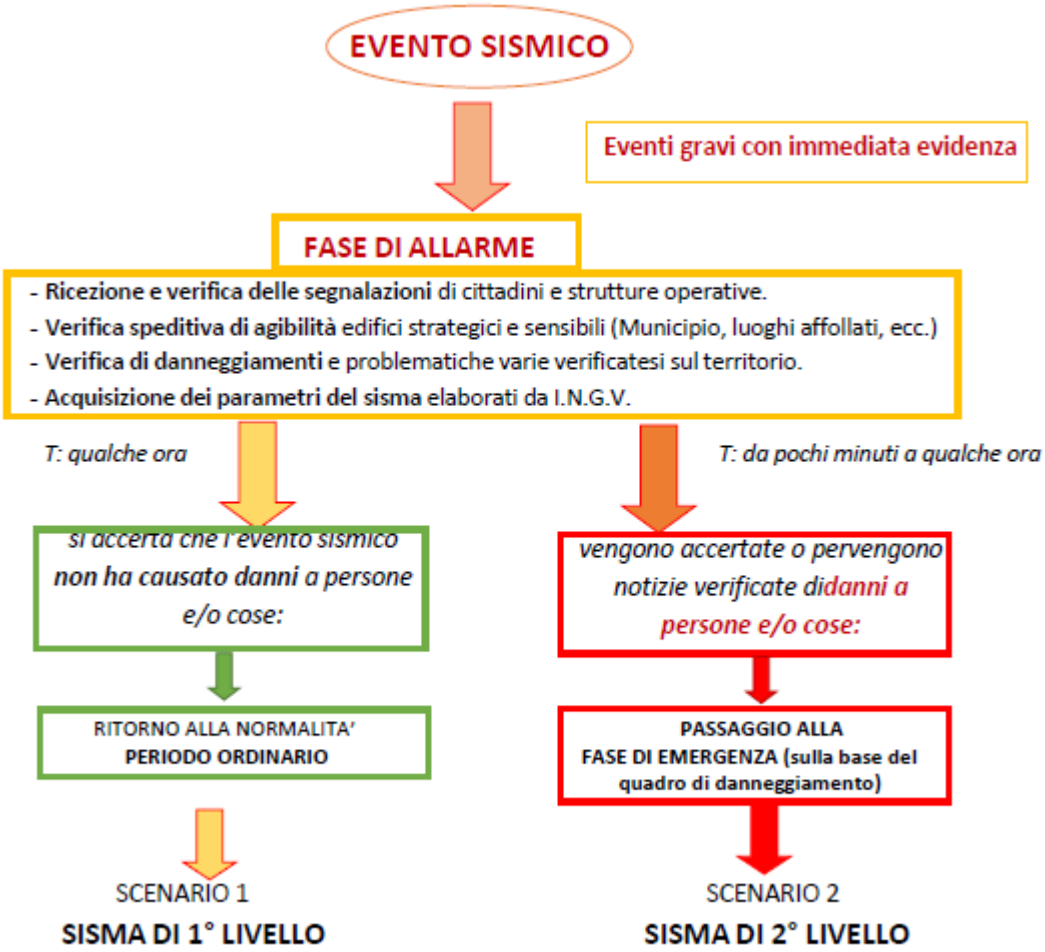
L'evento sismico, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale degli edifici e informativo. Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma ed ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento e immediatamente dopo.
Il sistema comunale di Protezione Civile deve consentire:

- Di informare il Sindaco sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale se la situazione ha una condizione elevata di gravità;
- Di procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità.

Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, il terremoto è da considerarsi un fenomeno privo di preannuncio

A seguito di una scossa di terremoto avvertita distintamente (indicativamente per magnitudo superiore a 4) si entra immediatamente in fase di allarme e devono essere prioritariamente svolte le azioni necessarie a salvaguardare l'incolumità delle persone.

Successivamente, se si accerta che il sisma non ha causato danni a persone e cose e in assenza di comunicazioni e direttive particolari da parte di organi di Protezione Civile (Provincia,Prefettura, Regione, DPC), si ritorna alla fase ordinaria.



EVENTO SISMICO

FASE DI ALLARME scatta nel momento in cui si verifica un evento sismico rilevante, avvertito in modo distinto dalla popolazione residente o comunque presente sul territorio, che si suppone possa aver causato dei danni.
La fase di allarme perdura dal momento della scossa fino ad alcune ore dopo, necessarie per verificare la presenza di eventuali danneggiamenti o criticità sul territorio. Può comunque accadere che sia evidente fin da subito

FASE DI ALLARME - SCHEMA DI MASSIMA DELLE AZIONI DA SVOLGERE

- In base alle necessità **attivare alcune funzioni del C.O.C.** (F.1 – F.2 - F.3 – F.6 – F.7);
- raccogliere in maniera sistematica le segnalazioni di cittadini e strutture operative;
- acquisire dal Servizio Regionale di Protezione Civile (mediante la S.O.R. Sala Operativa Regionale) i parametri del sisma elaborati da I.N.G.V.;
- mantenere un costante flusso informativo con la Prefettura (C.C.S. se attivato), la S.O.R.;
- verificare il corretto funzionamento dei mezzi di comunicazione ordinari, attivare sistemi di comunicazione alternativi (comunicazioni radio);
- procedere all'immediata verifica speditiva di agibilità degli edifici strategici e sensibili (COC, Municipio, ecc.);
- predisporre ricognizioni del territorio per verificare, tramite servizi ed organi tecnici locali, Forze di Polizia e gestori di Servizi essenziali, volontariato, eventuali danni a strutture e/o infrastrutture;
- coordinare tutte le informazioni pervenute alle Strutture di Protezione Civile nelle ore successive all'evento sismico, al fine di gestire nel miglior modo possibile la fase di rientro alla normalità o l'eventuale passaggio alle fase di emergenza;
- verificare l'eventuale presenza di persone presso le aree di attesa, e fornire loro informazione ed assistenza;
- garantire l'informazione ad Enti, Organizzazioni e Strutture pubbliche, cittadinanza su quanto accaduto e sui provvedimenti assunti.

Se viene accertato che l'evento sismico **non** ha causato danni a persone e/o cose, in assenza di comunicazioni e direttive particolari da parte di organi di Protezione Civile (Provincia, Prefettura, Regione, Dipartimento nazionale della Protezione Civile),
si ritorna alla FASE ORDINARIA
N.B. Anche in caso di assenza di danni particolari il Comune dovrà garantire l'informazione ad Enti, Organizzazioni e Strutture pubbliche (es. Autorità scolastiche) ed alla cittadinanza.

Se c'è immediata evidenza di danni diffusi;
Se pervengono notizie verificate o vengono accertati danni consistenti a persone e/o cose
viene attivata la FASE DI EMERGENZA

FASE DI ALLARME EVENTO SISMICO - DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE 1			
EVENTO SISMICO - FASE DI ALLARME	**CHI**	**ATTIVITA'**	**STRUMENTI**
	Sindaco	In base alle necessità dispone l'attivazione del C.O.C. parziale o al completo	Scheda C.O.C.
		Segue l'evoluzione della situazione in base alle informazioni fornite dai coordinatori di funzione	
		Adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata	Schemi di ordinanze
		Mantiene i contatti con il Servizio Regionale di Protezione Civile, la Prefettura - U.T.G. (CCS se attivato), il Presidente della Regione per informarli sull'evoluzione dei fenomeni ed i provvedimenti adottati	
		Mantiene informati della situazione i responsabili delle strutture operative locali (CC,Volontari), se lo ritiene li invita presso il COC per coordinamento delle attività	
		Dispone affinché siano tempestivamente fornite informazioni alla cittadinanza circa i provvedimenti intrapresi ed i comportamenti da tenere	Piano della comunicazione
		Valuta la necessità di annullare eventuali manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione	
		Valuta la necessità di disporre la chiusura delle scuole	
		Partecipa alle attività del C.C.S. e del CCA (ex COM) nel caso il Prefetto decida di istituirlo	
	F.1 Tecnico – Scientifica e di pianificazione	Acquisisce i parametri del sisma (epicentro, magnitudo, profondità ipocentro) dalla Sala Operativa Regionale, INGV	
		Si coordina con il referente della F.6 censimento danni perun rapido avvio dei sopralluoghi per le verifiche speditive di agibilità degli immobili comunali	
		Sovrintende la gestione del COC e coordina l'attività deglialtri responsabili di funzione di supporto	
		Informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni ed i provvedimenti da attuare	
		Si mantiene in contatto con i responsabili delle funzioni F.2-F.3-F.5-F.6-F.7 per assicurare il coordinamento di tutte le attività e ricostruire un quadro dei danneggiamenti e delle criticità sul territorio	
		In accordo con il Sindaco fornisce ad F.10 ed ai Servizi interessati (es. URP, Pol. Mun.) le informazioni corrette da trasmettere ai cittadini	Piano della comunicazione

EVENTO SISMICO - FASE DI ALLARME - DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE 1			
	F.2 sanità, assist. sociale e veterinaria	Contatta i gestori delle strutture sanitarie e per anziani (qualora presenti), nonché i nuclei familiari in cui vi sono soggetti fragili, per verificare eventuali necessità di supporto per le verifiche speditive di agibilità degli edifici	Rubrica telefonica
	F. 3 volontariato	Verifica con le Organizzazioni di Volontariato la disponibilità di uomini, se necessario invia volontari pressole aree di attesa, i luoghi affollati	Aree di emergenza

FASE DI ALLARME EVENTO SISMICO - DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE 2			
EVENTO SISMICO - FASE DI ALLARME	**CHI**	**ATTIVITA'**	**STRUMENTI**
	F. 5 Servizi essenziali	Verifica la funzionalità dei servizi essenziali e nel caso di interruzione nell'erogazione dei servizi verifica con le società di gestione le tempistiche di ripristino	
	F. 6 Censimento danni	Predispone verifiche speditive di agibilità secondo quanto previsto nella specifica procedura operativa	Proc. operativa verifiche agibilità
		Informa dell'esito delle verifiche il Responsabile delle strutture, il Sindaco ed il Responsabile del Servizio Protezione civile (F1)	
		Sulla base degli esiti delle verifiche di agibilità, se richiesto dai Responsabili delle strutture, predispone ed invia loro le comunicazioni ufficiali	Comunicazione esito verifiche
		Si consulta con il Sindaco ed il Responsabile del Servizio Protezione civile (F1) per illustrare lo stato degli immobili verificati e concertare gli eventuali interventi successivi;	
	F.7 Strutture O.L. e Viabilità	Verifica le condizioni della rete stradale e dei centri abitati coordinandosi con le competenti strutture	
		Con il supporto di F.3 verifica la presenza di persone nellearee di attesa, fornisce loro assistenza ed informazione	Aree emergenza
		Se necessario fornisce supporto per le telecomunicazioni a Sindaco e Tecnici addetti alle verifiche speditive di agibilità con apparati radio in dotazione alla P.M.	
		Se necessario rafforza i turni del personale in servizio	
	F.8 telecomu_ nicazioni	Attiva gli apparecchi radio in dotazione al C.O.C. per stabilire comunicazioni con i centri di coordinamento e lesquadre di volontari inviate/da inviare sul territorio	
		Se necessario fornisce ai Tecnici addetti alle verifiche speditive di agibilità radio palmari in dotazione al C.O.C.	
	F. 9 assist. alla popolazione	Verifica la disponibilità di impiego delle aree di emergenza ubicate nel comune	
	F. 10 Segreteria d'emergenza comunicaz.	Supporta il Sindaco nelle attività di informazione alla cittadinanza	Piano della comunicazione
	Coordinatori Organizzaz. volontariato	Su richiesta di F.3 dispongono l'impiego delle squadre di volontari presso le aree di attesa, nella Comunità non sono presenti le scuole e le strutture protette per anziani	

EVENTO SISMICO

FASE DI EMERGENZA viene attivata se c'è immediata evidenza, vengono accertati o pervengono notizie verificate di danni consistenti a persone e/o cose.

Il passaggio alla fase di EMERGENZA può avvenire sia per evoluzione della situazione in atto e quindi con il passaggio dalla fase di ALLARME, sia per attivazione diretta in caso di evento grave conclamato.
Gli interventi che il Comune deve attuare e le priorità non cambiano radicalmente a seconda dello scenario (*1° o 2° livello, vd. Cap. 2*).
La gestione dell'emergenza risulterebbe più difficoltosa nel caso di sisma di 2° livello a causa del possibile danneggiamento strutture ed infrastrutture funzionali alla gestione dei soccorsi, delle problematiche più diffuse, di un numero superiore di cittadini coinvolti (n° vittime, feriti, sfollati).
Nel caso di sisma di 2° livello sarebbero attivati centri di coordinamento di livello superiore al COC (C.O.M., C.C.S., C.O.R., eventualmente DI.COMA.C. a seconda delle decisioni del Prefetto e del Capo del Dipartimento nazionale di P.C.), sarebbero necessari interventi da parte di strutture operative provinciali, regionali e nazionali, occorrerebbe predisporre servizi di assistenza alla popolazione ospitando gli evacuati nelle aree di accoglienza.
Anche nei casi più gravi resta inteso che il Sindaco, Autorità comunale di protezione civile, provvederebbe alla direzione ed al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Cambierebbero solo i centri operativi con cui il Centro Operativo Comunale Comune interfacciarsi per richiedere supporti per la gestione dell'emergenza.
In caso di malfunzionamento delle linee di comunicazione, anche in assenza di specifica attivazione, i componenti del Sistema locale di Protezione Civile si recano od inviano propri rappresentanti presso il C.O.C.

**Centro Operativo Comunale (C.O.C.),
ubicato in Via Dante**

FASE DI EMERGENZA - SCHEMA DI MASSIMA DELLE AZIONI DA SVOLGERE
Nella fase di emergenza vanno attuate tutte le azioni già previste nella fase d' allarme, qualora le stesse non siano state eseguite nella fase precedente.

- Attivare il C.O.C. al completo nella sede individuata, nel caso questa non sia agibile attivare il C.O.C. nella sede alternativa;
- Mantenere un costante flusso informativo con le altre componenti e strutture operative, anche attraverso i centri di coordinamento attivati (C.O.M., C.C.S.);
- Individuare le aree maggiormente colpite dove si devono concentrare le prime operazioni di soccorso;
- Delimitare in via speditiva le zone rosse: aree soggette a pericolo di ulteriori crolli, sia nel caso di edifici isolati che di agglomerati particolarmente danneggiati (aree circostanti chiese, campanili, edifici vetusti, vie dei centri storici);
- Fornire supporto logistico alle operazioni di soccorso condotte da VV.F. ed altre strutture operative (mezzi, chiusura strade ecc.);
- Garantire la funzionalità delle comunicazioni attraverso mezzi di comunicazione ordinari o sistemi di comunicazione alternativa (comunicazioni radio);
- Garantire il pieno soccorso e l'assistenza alle popolazioni presenti nelle aree colpite;
- Attivare le aree di emergenza: presidiare le aree di attesa, predisporre le aree di ricovero-accoglienza per la popolazione evacuata e le aree di ammassamento per i soccorritori;
- Garantire l'informazione alla cittadinanza su quanto accaduto e sui provvedimenti assunti;
- Completare le verifiche speditive di agibilità degli edifici strategici e sensibili, anche con il supporto dei VV.F.;
- Intraprendere eventuali azioni di sgombero di edifici pubblici e/o privati ritenuti – dalle prime verifiche speditive – poco sicuri;
- Ripristinare i collegamenti viari interrotti (per danneggiamento di manufatti stradali, ostruzioni per macerie ecc.) o individuare e segnalare i percorsi alternativi;
- Ripristinare i servizi essenziali.
- Avviare la raccolta delle richieste di sopralluogo dei cittadini per le verifiche di agibilità;
- organizzare la funzione 6 censimento danni per supportare le squadre di tecnici in arrivo per le verifiche di agibilità.

FASE DI EMERGENZA EVENTO SISMICO - DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE 1			
EVENTO SISMICO - FASE DI EMERGENZA	**CHI**	**ATTIVITA'**	**STRUMENTI**
	Sindaco	Coordina e dirige tutte le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione, tramite le funzioni di supportodel C.O.C., avvalendosi anche del volontariato locale di Protezione Civile	Scheda C.O.C.
		Mantiene un costante flusso informativo con le altre componenti e strutture operative, attraverso i centri di coordinamento attivati (CCA, CCS, S.O.R.) per informarli sulle problematiche presenti e richiedere il concorso di ulteriori uomini e mezzi e delle risorse necessarie	
		Riunisce almeno una volta al giorno i Coordinatori di funzione del C.O.C., i rappresentanti delle strutture operative presenti (VV.F., CC. ecc.) ed i Capi campo dellestrutture di accoglienza per analizzare l'evoluzione dello scenario, individuare le criticità, stabilire le priorità di intervento	
		Dispone l'immediato richiamo in servizio di tutto il personale disponibile	
		Adotta i provvedimenti necessari per garantire l'incolumitàdella popolazione e la salvaguardia dei beni pubblici, privati e dell'ambiente (ordinanze di evacuazione- sgombero edifici a rischio, chiusura strade/ponti, chiusurascuole ecc.)	Schemi ordinanze
		Dispone affinché siano tempestivamente fornite informazioni alla cittadinanza circa i provvedimenti intrapresi ed i comportamenti da tenere (affissioni, incontripubblici, comunicati stampa, sito web, URP)	
		Se lo ritiene necessario, invia al centro operativo sovraordinato (CCA – CCS) od alla SOR la richiesta diuomini e mezzi del volontariato	Richiesta volontari
		Si mantiene in contatto e si coordina con i Sindaci deiComuni vicini interessati	
		Predispone le proprie strutture per garantire il funzionamento di tutti i servizi istituzionali municipaliessenziali	
		Predispone le proprie strutture per dare tempestiva attuazione ai provvedimenti regionali ed alle ordinanzeministeriali eventualmente adottati a seguito della situazione di emergenza in atto;	

FASE DI EMERGENZA EVENTO SISMICO - DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE 2			
	CHI	**ATTIVITA'**	**STRUMENTI**
EVENTO SISMICO - FASE DI EMERGENZA	**F.1 Tecnico – Scientifica e di pianificazione)**	Informa costantemente il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese;	
		Sovrintende l'organizzazione logistica degli spazi del C.O.C. e assicura il coordinamento delle attività dei responsabili di funzione, in conformità al piano;	
		Acquisisce i rapporti dell'INGV sull'evento in corso;	
		Compie una prima valutazione circa gli eventi occorsi sul territorio al fine di configurare correttamente lo scenario e concordare le priorità con il Sindaco;	
		Accerta l'eventuale isolamento di frazioni o case sparse abitate a causa dell'interruzione della viabilità, in tal caso informa il Sindaco ed il responsabile della funzione 9 (Assistenza alla popolazione);	
		Dispone tutti gli interventi che ritiene necessari per mitigare gli effetti del sisma, dando la priorità alla salvaguardia della pubblica incolumità ed al ripristino della viabilità;	
		Se in qualcuno degli edifici sono state rilevate criticità tali da rendere necessarie verifiche più approfondite o da determinarne l'inagibilità predispone per il Sindaco apposite **ordinanze di inagibilità*** ed invia a Prefettura, S.O.R., Presidente della Regione, una **richiesta per ricevere il supporto del *Nucleo regionale di valutazione*** per le verifiche di agibilità più approfondite da svolgersi con scheda AeDES.	
		Si coordina con F.6 per organizzare il supporto alle squadre di tecnici in arrivo per le verifiche di agibilità e proporre, d'intesa col Sindaco, le priorità circa gli edifici da controllare;	
		Invia una comunicazione con il quadro generale degli esiti delle verifiche a S.O.R., Prefettura, Presidente della Regione.	
	F.2	Concerta con le organizzazioni sanitarie l'allestimento di punti di primo soccorso sul territorio;	
		Verifica la situazione delle situazioni sociali a maggior disagio, dando priorità a coloro che risiedono in fabbricati vetusti ed in cattivo stato;	
	sanità, assistenza sociale e veterinaria	Coordina le eventuali operazioni di allontanamento dalle abitazioni di persone con fragilità e con difficoltà motorie;	
		Collabora con il responsabile di F.9 per reperire sistemazioni idonee alle persone fragili allontanate	
		Riceve da A.S.Re.M. informazioni circa la presenza di rischiper la salute e l'igiene della popolazione;	
		Se lo ritiene necessario richiede al Sindaco l'attivazione della reperibilità della farmacia presente nella Comunità	

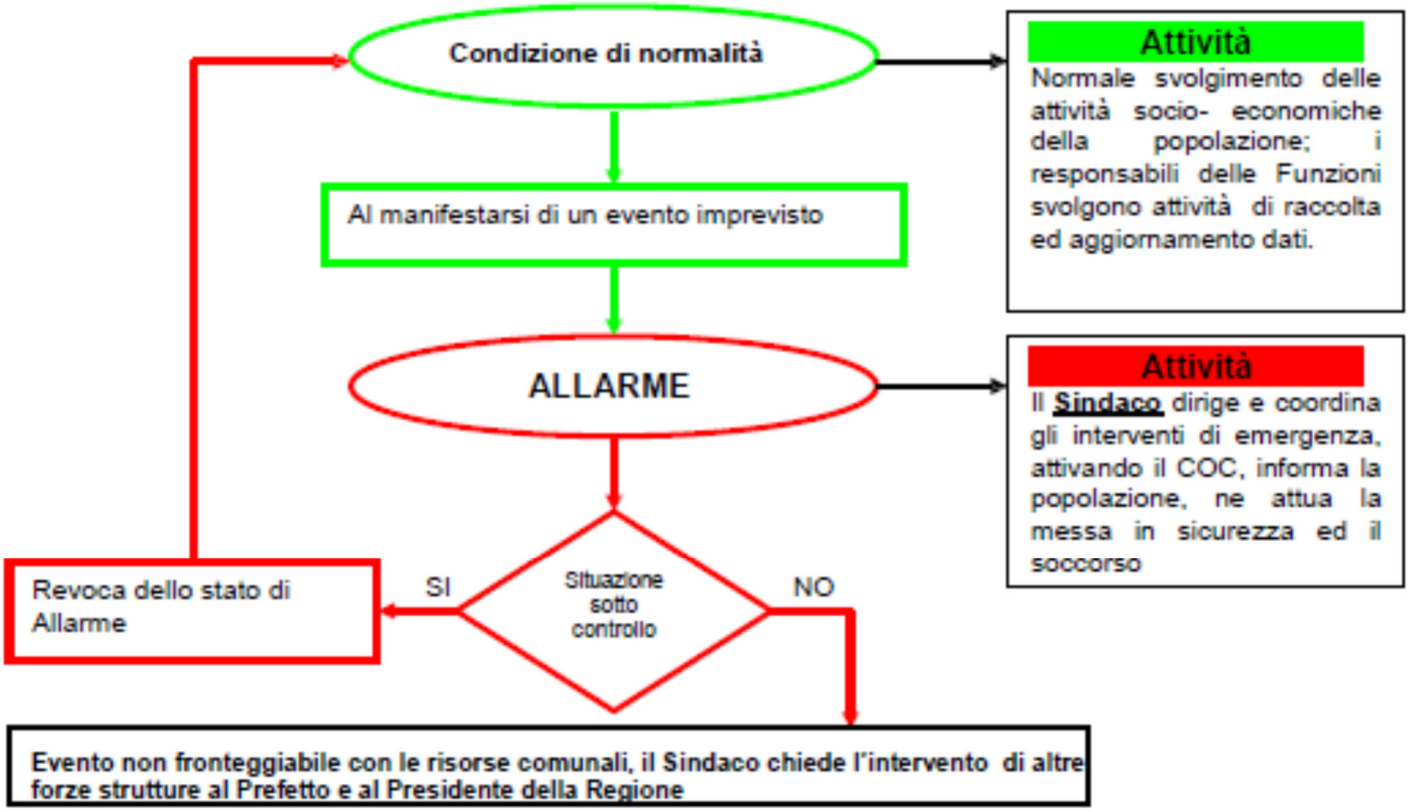
FASE DI EMERGENZA EVENTO SISMICO - DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE 3			
	CHI	**ATTIVITA'**	**STRUMENTI**
EVENTO – SISMICO FASE DI EMERGENZA	**F.1 Tecnico – Scientifica e di pianificazione)**	Informa costantemente il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese;	
		Sovrintende l'organizzazione logistica degli spazi del C.O.C. e assicura il coordinamento delle attività dei responsabili di funzione, in conformità al piano;	
		Acquisisce i rapporti dell'INGV e dal Servizio Regionale di Protezione Civile sull'evento in corso;	
		Compie una prima valutazione circa gli eventi occorsi sul territorio al fine di configurare correttamente lo scenario e concordare le priorità con il Sindaco;	
		Accerta l'eventuale isolamento di frazioni o case sparse abitate a causa dell'interruzione della viabilità, in tal caso informa il Sindaco ed il responsabile della funzione 9 (Assistenza alla popolazione);	
		Dispone tutti gli interventi che ritiene necessari per mitigare gli effetti del sisma, dando la priorità alla salvaguardia della pubblica incolumità ed al ripristino della viabilità;	
		Se in qualcuno degli edifici sono state rilevate criticità tali da rendere necessarie verifiche più approfondite o da determinarne l'inagibilità predispone per il Sindaco apposite **ordinanze di inagibilità*** ed invia a Prefettura, S.O.R., Presidente della Regione, una **richiesta per ricevere il supporto del *Nucleo regionale di valutazione*** per le verifiche di agibilità più approfondite da svolgersi con scheda AeDES.	
		Si coordina con F.6 per organizzare il supporto alle squadre di tecnici in arrivo per le verifiche di agibilità e proporre, d'intesa col Sindaco, le priorità circa gli edifici da controllare;	
		Invia una comunicazione con il quadro generale degli esiti delle verifiche a S.O.R., Prefettura, Presidente della Regione.	
		Concerta con le organizzazioni sanitarie l'allestimento di punti di primo soccorso sul territorio;	
	F.2 *sanità, assistenza sociale e veterinaria*	Verifica la situazione delle situazioni sociali a maggior disagio, dando priorità a coloro che risiedono in fabbricati vetusti ed in cattivo stato;	
		Coordina le eventuali operazioni di allontanamento delle persone fragili e con difficoltà motorie;	
		Collabora con il responsabile di F.9 per reperire sistemazione idonee alle persone fragili e con difficoltà motorie;	
		Riceve da A.S.Re.M. informazioni circa la presenza di rischiper la salute e l'igiene della popolazione;	
		Se lo ritiene necessario richiede al Sindaco l'attivazione della reperibilità delle farmacie locali;	

FASE DI EMERGENZA EVENTO SISMICO - DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE 4			
FASE DI EMERGENZA EVENTO – SISMICO	CHI	ATTIVITA'	STRUMENTI
	F. 3 Volontariato	Se necessario concorda con il Sindaco la richiesta di uomini e mezzi del volontariato da inoltrare al centro operativo sovraordinato (CCA – CCS) e la S.O.R.;	Fac-simile richiesta volontari
		Coordina i referenti delle Organizzazioni locali diVolontariato e organizza il loro intervento;	
		Accoglie i volontari giunti dall'esterno del territorio comunale e ne coordina l'impiego in base alle esigenze, in raccordo con il volontariato locale;	
		Tiene aggiornato un registro delle Organizzazioni, dei Volontari e dei relativi mezzi intervenuti;	
		Predispone gli *attestati di impiego* e li rilascia ai Volontarial termine del loro servizio	Attestato impiego dei Volontari
	F.4 Materiali e Mezzi	Dispone l'attivazione di mezzi e materiali necessari (es. transenne per chiusura zone e vie pericolose); invia al CCS (al CCA se attivato) le richieste di materiali, mezzi, attrezzature speciali ecc. che non è in grado di soddisfare sulla base del censimento delle risorse	Censimento mezzi, attrezzature, ditte.
	F. 5 Servizi essenziali	Verifica la funzionalità dei servizi essenziali e nel caso di interruzione nell'erogazione dei servizi verifica con le società di gestione le tempistiche di ripristino	
		comunica immediatamente la presenza di guasti che potrebbero innescare incendi / esplosioni o che rendono inagibili abitazioni e quartieri	
	F. 6 Censimento danni	Raccoglie ed organizza le segnalazioni circa i danni occorsi, verificandoli con i referenti di F1, F2 e F5	Organizzazione F6
		Individua, d'intesa col Sindaco, le priorità circa gli edifici pubblici e privati da far controllare alle squadre di rilievo agibilità;	Organizzazione F6
		Organizza uno sportello per la raccolta delle richieste disopralluogo da parte dei cittadini;	Istanza di sopralluogo per verifica agibilità
		Organizza il supporto alle squadre di rilievo agibilità predisponendo il materiale necessario (cartografie, mappe catastali ecc.), richiedendo anche la collaborazione dei Servizi Anagrafe e Tributi;	Organizzazione F6
		Trasmette i dati raccolti e organizzati alla funzione censimento danni del centro di coordinamento di competenza utilizzando l'apposita modulistica;	Organizzazione F6
		Predispone le ordinanze di sgombero degli edifici dichiarati inagibili;	Schemi ordinanze

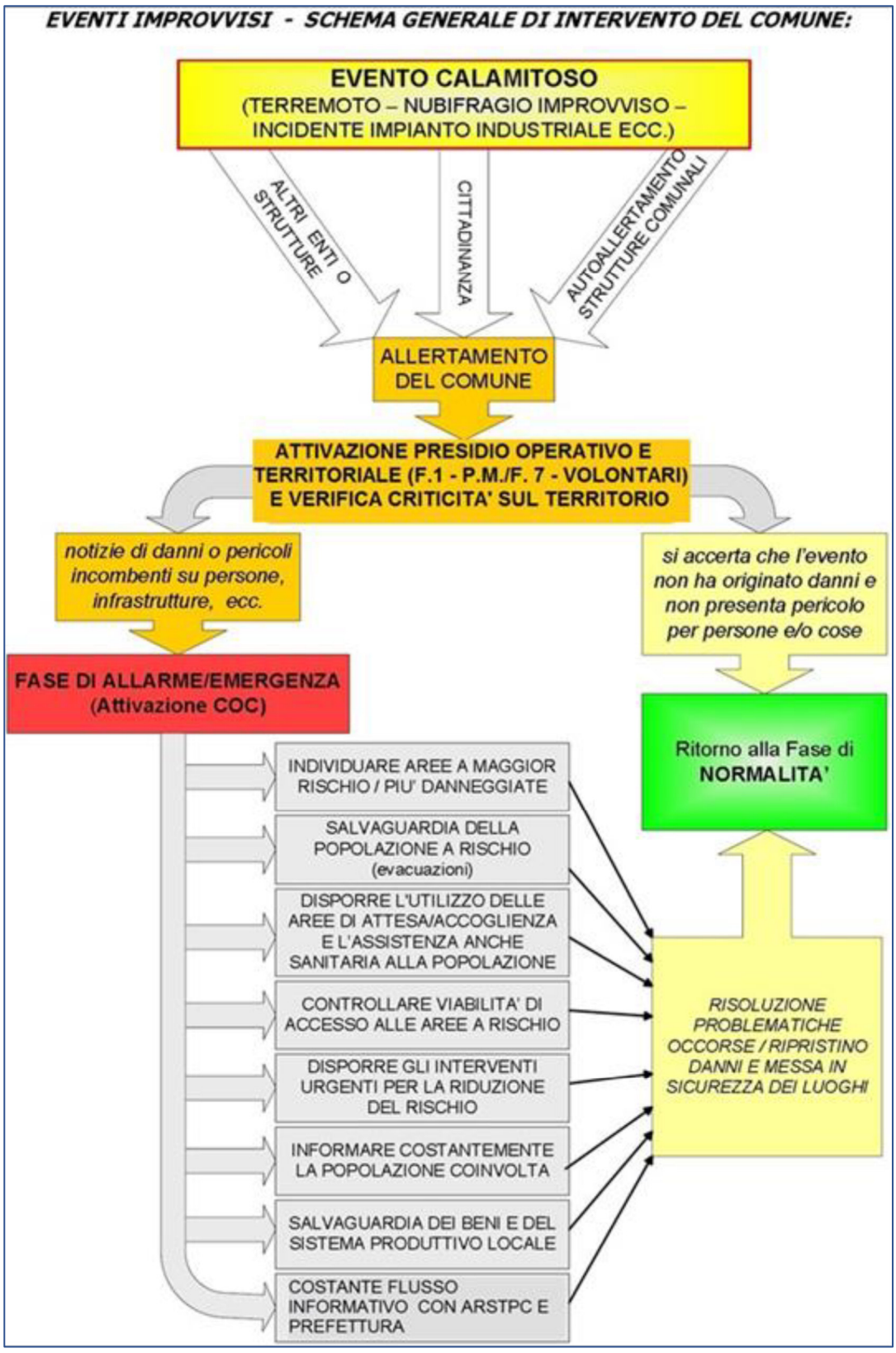
4.5.7 Modello d'intervento generale per tutti gli eventi non prevedibili

PROCEDURA DI EMERGENZA

Il modello di intervento basato sulle fasi successive di emergenza non è applicabile a quegli eventi che, per la loro natura o perché i precursori di evento sono temporalmente troppo ravvicinati all'evento stesso, vengono classificati come imprevedibili. In questi casi occorre attuare sin da subito tutte le misure necessarie per il soccorso alla popolazione, passando direttamente dalla condizione di normalità alla fase di allarme, come indicato nello schema seguente.



Di seguito si riporta lo schema generale di intervento per gli eventi non prevedibili.


EVENTI IMPROVVISI - SCHEMA GENERALE DI INTERVENTO DEL COMUNE:
EVENTO CALAMITOSO
(TERREMOTO – NUBIFRAGIO IMPROVVISO – INCIDENTE IMPIANTO INDUSTRIALE ECC.)
ALTRI ENTI O STRUTTURE
CITTADINANZA
AUTOALLERTAMENTO STRUTTURE COMUNALI
ALLERTAMENTO DEL COMUNE
ATTIVAZIONE PRESIDIO OPERATIVO E TERRITORIALE (F.1 - P.M./F. 7 - VOLONTARI) E VERIFICA CRITICITA' SUL TERRITORIO
notizie di danni o pericoli incombenti su persone, infrastrutture, ecc.
si accerta che l'evento non ha originato danni e non presenta pericolo per persone e/o cose
FASE DI ALLARME/EMERGENZA (Attivazione COC)
Ritorno alla Fase di NORMALITA'
INDIVIDUARE AREE A MAGGIOR RISCHIO / PIU' DANNEGGIATE
SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE A RISCHIO (evacuazioni)
DISPORRE L'UTILIZZO DELLE AREE DI ATTESA/ACCOGLIENZA E L'ASSISTENZA ANCHE SANITARIA ALLA POPOLAZIONE
CONTROLLARE VIABILITA' DI ACCESSO ALLE AREE A RISCHIO
DISPORRE GLI INTERVENTI URGENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
INFORMARE COSTANTEMENTE LA POPOLAZIONE COINVOLTA
SALVAGUARDIA DEI BENI E DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE
COSTANTE FLUSSO INFORMATIVO CON ARSTPC E PREFETTURA
RISOLUZIONE PROBLEMATICHE OCCORSE / RIPRISTINO DANNI E MESSA IN SICUREZZA DEI LUOGHI

4.5.8 Manifestazione-evento a rilevante impatto locale

Nel caso di eventi a rilevante impatto locale (es. feste patronali, eventi promozionali del territorio) che possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone, ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga, potrebbe rivelarsi necessario utilizzare le associazioni di volontariato **convenzionate** o attivabili all'uopo con il comune di Frosolone, come supporto tecnico – logistico.
A questo fine, per eventi di questa tipologia risulta necessario:
A) Redigere una pianificazione con indicazione degli scenari di massima, dei compiti e delle modalità d'impiego dei volontari a supporto dell'ordinata gestione dell'evento;
B) Approvare un atto formale dell'autorità di protezione civile (Sindaco) che riconosca la peculiarità ed eccezionalità dell'evento;
C) Istituire temporaneamente il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
D) Nominare un referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato coinvolte.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) potrà essere attivato anche senza la presenza fisica dei responsabili di funzione, ma attraverso la loro reperibilità, purché sia assicurato sul posto il costante coordinamento del volontariato, mediante una figura riconosciuta detta "coordinatore operativo del volontariato", di fiducia del Sindaco e di comprovata esperienza, il quale resti in costante comunicazione con i responsabili di funzione.
La figura di "coordinatore operativo del volontariato" potrebbe ricadere sul:

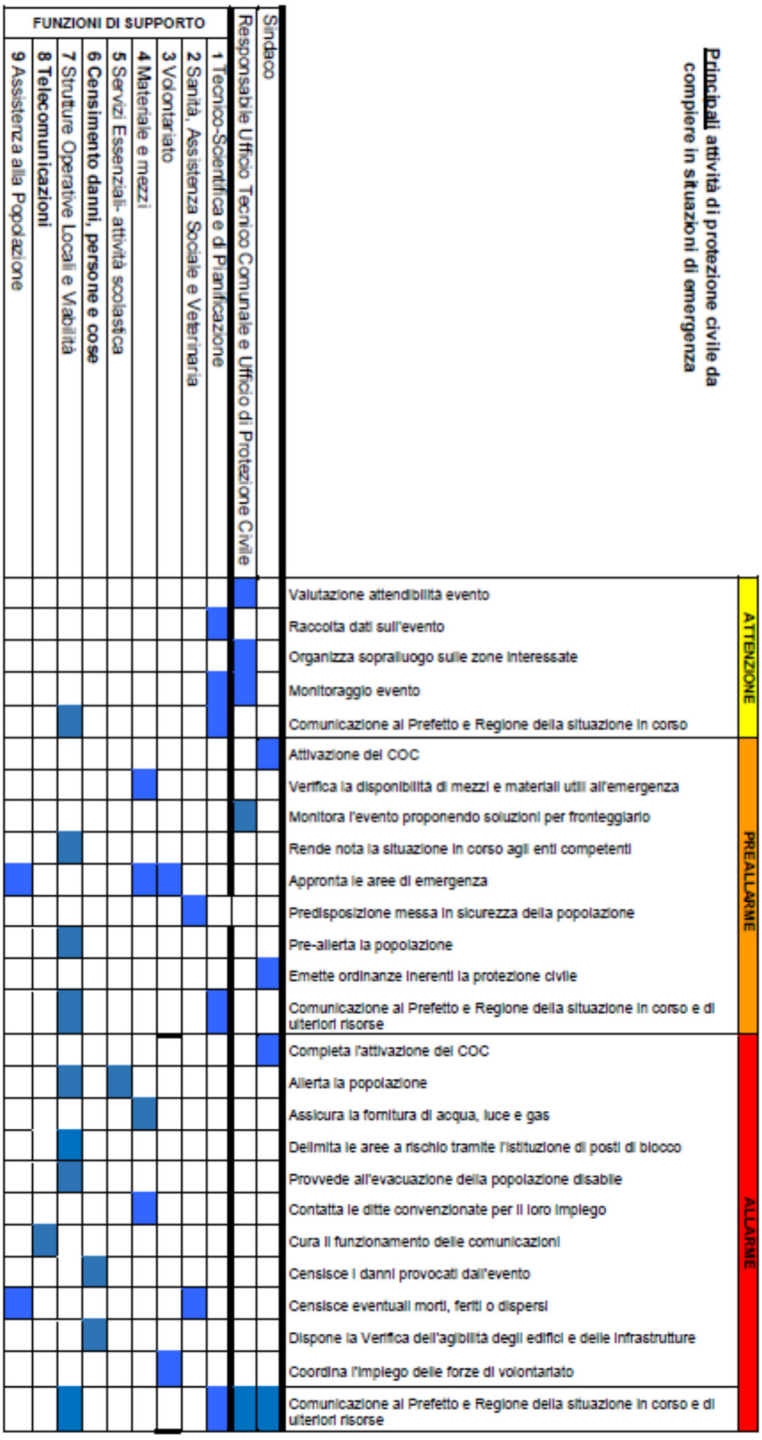
• **Sindaco**,
oppure sul
• **Referente Funzione di Supporto VOLONTARIATO**,
oppure su una
• **Persona nominata dal Sindaco**.
Il SINDACO, L'UNITA' di CRISI e gli uffici comunali competenti:

- dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) o Unità di crisi;
- nomina un referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato coinvolte;
- dispone l'attivazione del volontariato convenzionato con il comune;
- assume la direzione ed il coordinamento della attività previste nella pianificazione dell'evento in relazione alla salvaguardia della popolazione e della prevenzione dei rischi;
- adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- dispone l'emissione delle ordinanze sindacali necessarie alle attività intraprese.
- vigilano sul corretto andamento dell'evento secondo la pianificazione redatta;
- attuano, qualora fosse necessario, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia e il 118 le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e provvedimenti annessi;
- provvedono al controllo della viabilità interessata dall'evento;
- coordinano, in caso di disservizio, le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni).
- attuano, qualora fosse necessario e in collaborazione con gli Enti e organi competenti, i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;

Matrice attività/responsabilità ----- evento prevedibile ed evento non prevedibile

Quando si verifica un evento calamitoso, sia esso prevedibile o imprevedibile, è necessario disporre di uno strumento che stabilisca senza lasciare dubbio alcuno quali siano le attività da compiere e soprattutto chi le debba compiere. A tale fine si riporta uno schema semplificato (matrice attività/responsabilità) contenente le

azioni di base da compiere a livello comunale per l'attivazione della struttura di protezione civile, con indicazione di chi deve svolgere tali attività.



4.9 Modello d'intervento per scenario di rischio nucleare

Per gli scenari incidentali considerati, il Piano nazionale prevede diverse azioni di risposta ("modello d'intervento").

PROCEDURA DI EMERGENZA

Nel caso di dichiarazione di "*general emergency*", le misure protettive di tipo C e la gestione dell'informazione al pubblico sono **sempre necessarie**. Ne consegue che nel caso di una notifica internazionale di "*general emergency*" il Piano viene **sempre attivato**, indipendentemente dall'impatto dell'incidente sul territorio nazionale.
La Tabella 6 del piano nazionale riporta la relazione tra gli scenari ipotizzati dal Piano e le misure di risposta da attuare.

Tabella 6. Relazione tra gli scenari ipotizzati dal Piano e le misure di risposta da attuare.

Scenario	Incidente	Misure
Incidente in un impianto entro 200 km dai confini nazionali	Grave	A, B, C, D
	Lieve	B, C, D
Incidente in un impianto europeo a più di 200 km dai confini nazionali	Grave	B, C, D
	Lieve	C, D
Incidente in un impianto in qualsiasi altra parte del mondo		C, D

Il modello d'intervento assegna responsabilità e compiti per la gestione dell'emergenza radiologica e nucleare, e disciplina le azioni volte a:
• stabilire le procedure di allertamento;
• istituire un efficace sistema di coordinamento;
• attivare le componenti e le strutture operative del sistema nazionale di protezione civile;
• attuare le misure protettive previste;
• organizzare ed effettuare il monitoraggio ambientale.
La risposta del SNPC a un'emergenza radiologica e nucleare è attivata in tre fasi operative (§ 5.2), cui corrispondono attivazioni da parte delle diverse componenti e strutture operative coinvolte nell'esecuzione delle azioni previste dal Piano.
Nelle tabelle del § 5.9 del Piano nazionale, vengono descritte le azioni svolte da ciascun ente/amministrazione, per i diversi scenari, nel corso delle diverse fasi operative di emergenza.
Il passaggio da una fase operativa all'altra non è necessariamente graduale. Propedeutica alla definizione della fase operativa è la valutazione dell'evento in corso, per definirne l'intensità e l'evoluzione in relazione al possibile interessamento del territorio nazionale.
Nella risposta agli eventi con caratteristiche tali da comportare un'emergenza nazionale, il coordinamento operativo è assunto dal DPC attraverso il Comitato operativo della protezione civile, per garantire la gestione e il coordinamento degli interventi. Il DPC si avvale dell'ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione) e del CEVaD (Centro Elaborazione e Valutazione Dati) , e può avvalersi della CGR (Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi).

- **Valutazione della fase operativa**

Ricevuta la segnalazione di un evento radiologico o nucleare attraverso il sistema di allertamento (§ 2.1), il DPC, in collaborazione con ISIN, e sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, nonché dei risultati di modelli previsionali anche di tipo qualitativo, effettua le valutazioni iniziali di natura tecnica finalizzate a verificare la consistenza dell'evento comunicato, e stabilire il possibile interessamento del territorio nazionale.

- **Scenari di riferimento e fasi operative**

Sulla base delle risultanze delle valutazioni effettuate sull'evoluzione dell'evento (§ 5.1), il DPC determina la **fase operativa** da attivare: di **attenzione**, di **preallarme** o di **allarme**.
La procedura di attivazione del SNPC ai diversi livelli territoriali prevede le azioni da attuare da parte delle componenti e strutture operative interessate all'evento, per ciascuna delle tre fasi operative.
Incidente a un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali

Notifica	**Fase operativa**
Inconveniente o incidente classificato a livello internazionale come "*alert*" o "*facility emergency*".	Attenzione
Dichiarazione di "*site area emergency*".	Preallarme
Dichiarazione di "*general emergency*". Si prevede l'attuazione, in tutto o in parte, delle misure previste dal Piano in base alla previsione di evoluzione dello scenario.	Allarme

Incidente a un impianto posto oltre 200 km dai confini nazionali

Notifica	Fase operativa
Inconveniente o incidente classificato a livello internazionale come "*alert*" o "*facility emergency*".	Attenzione
Dichiarazione di "*site area emergency*".	Preallarme
Dichiarazione di "*general emergency*". Si prevede l'attuazione delle "altre misure protettive".	Allarme

Incidente ad un impianto posto in un Paese extraeuropeo

Notifica	Fase operativa
Inconveniente o incidente classificato a livello internazionale come "*alert*" o "*facility emergency*".	Attenzione
Dichiarazione di "*site area emergency*".	Preallarme
Dichiarazione di "*general emergency*".	Allarme

Le misure protettive previste dal Piano

Il Piano prevede misure protettive diverse per i tre scenari considerati.

Scenario 1. Incidente in un impianto a meno di 200 chilometri dal confine nazionale. Per questo tipo di scenario, se l'evento che si verifica è particolarmente grave e se le condizioni meteorologiche fossero sfavorevoli, potrebbero essere necessarie misure protettive dirette (riparo al chiuso e iodoprofilassi, entrambe da applicarsi nelle regioni limitrofe al luogo dell'incidente) e indirette (di restrizione alimentare e a protezione del patrimonio agricolo e zootecnico).

Scenario 2. Incidente in un impianto europeo oltre i 200 chilometri dal confine nazionale. Se l'evento che si verifica è particolarmente grave e se le condizioni meteorologiche fossero sfavorevoli, lo scenario potrebbe portare a una contaminazione radioattiva su vaste aree del territorio nazionale con conseguente applicazione di misure protettive indirette: di restrizione alimentare e a protezione del patrimonio agricolo e zootecnico (riparo al chiuso di animali da allevamento, alimentazione degli animali con mangimi non contaminati, congelamento del latte, ecc. Non sono invece necessarie misure protettive dirette come il riparo al chiuso e la iodoprofilassi.

Per gli scenari 1 e 2, oltre alle misure protettive dirette e indirette per la popolazione che si trova sul territorio nazionale, sono sempre necessarie misure volte all'assistenza dei connazionali nelle aree a rischio, al controllo dell'importazione di derrate alimentari e altri prodotti contaminati, al controllo della contaminazione personale per quanti rientrano dalle zone colpite.

Per entrambi gli scenari il Piano prevede attività di monitoraggio delle matrici ambientali e alimentari su vaste aree del territorio nazionale per tempi prolungati.

Scenario 3. Incidente in un impianto extraeuropeo. Per questo scenario non sono necessarie misure protettive dirette o indirette per la popolazione sul territorio nazionale ma sono necessarie misure volte all'assistenza dei connazionali nelle aree a rischio, al controllo dell'importazione di derrate alimentari e altri prodotti contaminati, al controllo della contaminazione personale per quanti rientrano dalle zone colpite